

COMUNE di BORGO (TN)

**PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E
ORGANIZZAZIONE
(PIAO)**

D.L. 09.06.2021 n. 80 (art. 6)

L.R. 20.12.2021 n. 7 (art. 4)

Allegato alla deliberazione di Giunta n. del

Indice generale

INTRODUZIONE: QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO	4
1. ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE	8
2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE	9
2.1 VALORE PUBBLICO.....	9
2.2 RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA.....	9
La mappatura dei processi, il monitoraggio annuale e l'adempimento degli obblighi di trasparenza rappresentano obiettivi di performance e di trasparenza.....	11
ANALISI DEL CONTESTO.....	12
Analisi del contesto esterno.....	12
La Relazione sull'inaugurazione dell'anno giudiziario.....	14
Analisi del contesto interno.....	16
Ecc... (dati da chiedere a Nicoletta).....	18
Le linee del programma di mandato 2020-2025.....	18
Infanzia.....	35
La mappatura dei processi.....	41
Area di rischio.....	41
Area di rischio generale.....	41
Area di rischio specifico.....	41
Valutazione del rischio.....	42
Identificazione eventi rischiosi.....	42
Analisi del rischio.....	43
Trattamento del rischio.....	49
2.3 LE MISURE ORGANIZZATIVE DI CARATTERE GENERALE.....	51
Formazione.....	51
Controlli interni.....	55
Rotazione ordinaria del personale.....	55
Rotazione straordinaria del personale.....	56
Trasparenza.....	57
Tutela del dipendente che segnala illeciti (whistleblower).....	59
Il codice di comportamento.....	59
Incarichi extraistituzionali.....	60
Coinvolgimento degli stakeholder: ascolto e dialogo con il territorio.....	61
Rispetto della normativa sulla scelta del contraente.....	61
Obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi.....	61
Interventi finanziati con fondi PNRR. Disciplina del conflitto di interessi.....	61
Inconferibilità ed incompatibilità.....	62
Il pantouflage.....	62
3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO	64
STRUTTURA ORGANIZZATIVA.....	64
ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGILE.....	65
PIANO TRIENNALE DI FABBISOGNO DEL PERSONALE.....	65
4. MONITORAGGIO E AGGIORNAMENTO DEL PIANO	71
RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA.....	71
5. ALLEGATI	72

INTRODUZIONE: QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Nel rispetto delle vigenti discipline di settore e, in particolare, del D.lgs. 27.10.2009 n. 150 e della L. 06.11.2012 n. 190, il D.L. 09.06.2021 n. 80 (*“Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l’efficienza della giustizia”*), convertito dalla L. 06.08.2021 n. 113, ha previsto all’art. 6 (*“Piano integrato di attività e organizzazione”*) che, entro il 31 gennaio di ogni anno, le pubbliche amministrazioni di cui all’art. 1, comma 2, del D.Lgs. 30.03.2001 n. 165, con più di 50 dipendenti, adottino un *“Piano integrato di attività e di organizzazione”*, in sigla PIAO, nell’ottica di assicurare la qualità e la trasparenza dell’attività amministrativa e migliorare la qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese e procedere alla costante e progressiva semplificazione dei processi anche in materia di diritto di accesso (comma 1). Per l’anno 2023 il termine è stato prorogato al 15 ottobre 2023.

Ai sensi poi dell’art. 6, comma 6 del testo normativo citato, è previsto l’obbligo di adottare il PIAO in versione semplificata anche per le pubbliche amministrazioni con un numero di dipendenti inferiore a 50, secondo le indicazioni allo scopo adottate con Decreto ministeriale.

Si fa presente che l’art. 6 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 30 giugno 2022, n. 132 prevede che le pubbliche amministrazioni con meno di 50 dipendenti, sono tenute alla predisposizione del Piano integrato di attività e organizzazione limitatamente all’articolo 4, comma 1, lettere a), b) e c), n. 2.

Esse procedono alle attività di cui all’articolo 3, comma 1, lettera c), n. 3), per la mappatura dei processi, limitandosi all’aggiornamento di quella esistente considerando, ai sensi dell’articolo 1, comma 16, della legge n. 190 del 2012, quali aree a rischio corruttivo, quelle relative a:

- a) autorizzazione/concessione;
- b) contratti pubblici;
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi;
- d) concorsi e prove selettive;
- e) processi, individuati dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) e dai responsabili degli uffici, ritenuti di maggiore rilievo per il raggiungimento degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico.

L’aggiornamento nel triennio di vigenza della sezione avviene in presenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti o ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse ovvero di aggiornamenti o modifiche degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico. Scaduto il triennio di validità, il Piano è modificato sulla base delle risultanze dei monitoraggi effettuati nel triennio.

Il PIAO ha durata triennale, viene aggiornato annualmente e definisce tra i vari aspetti:

- gli obiettivi programmatici e strategici della performance, stabilendo il necessario collegamento tra la performance individuale ai risultati della performance organizzativa;
- la strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile;
- compatibilmente con le risorse finanziarie riconducibili al piano triennale dei fabbisogni di personale, gli strumenti e gli obiettivi del reclutamento di nuove risorse e della valorizzazione delle risorse interne;
- gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell’attività e dell’organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia e in conformità agli indirizzi adottati da ANAC con il Piano nazionale anticorruzione.

Il medesimo art. 6 del D.L. sopra richiamato ha inoltre previsto che entro 120 giorni dall'entrata in vigore di quest'ultimo – pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 136 di data 09.06.2021 ed entrato in vigore il giorno successivo – e previa intesa in sede di Conferenza unificata:

- con decreto del Presidente della Repubblica si sarebbero dovuti individuare ed abrogare gli adempimenti relativi ai piani assorbiti dal PIAO (comma 5);
- il Dipartimento della funzione pubblica avrebbe dovuto adottare un “Piano tipo” quale strumento di supporto per le pubbliche amministrazioni (comma 6).

La prescritta intesa è stata raggiunta nella seduta della Conferenza unificata Stato-Regioni di data 02.12.2021. Tale intesa, peraltro, è stata condizionata dalle Regioni, dalle Province Autonome di Trento e di Bolzano e dagli Enti Locali al differimento del termine per l'adozione del PIAO di almeno 120 giorni a decorrere dalla data di adozione del bilancio di previsione di ciascun ente interessato.

Al riguardo si evidenzia che:

- con decreto del Ministro dell'interno di data 24.12.2021, adottato ai sensi e per gli effetti dell'art. 151, comma 1, del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 309 di data 30.12.2021, il termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2022-2024 da parte degli enti locali è stato differito al 31.03.2022;
- l'art. 3 (“*Proroga di termini in materia economica e finanziaria*”), comma 5 sexiesdecies, del D.L. 30.12.2021 n. 228 (“*Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi*”), come convertito dalla L. 25.02.2022 n. 15, ha prorogato al 31.05.2022 il termine per la deliberazione del bilancio di previsione 2022-2024 da parte degli enti locali;
- con successivo decreto del Ministro dell'interno di data 31.05.2022, pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 127 di data 01.06.2022, è stato disposto l'ulteriore differimento di tale termine al 30.06.2022.

Lo stesso D.L. 30.12.2021 n. 228 (“*Disposizioni urgenti in materia di termini legislativi*”) ha poi modificato l'art. 6 del D.L. 09.06.2021 n. 80, rivedendo la tempistica originariamente prevista per la procedura di adozione del PIAO.

In particolare, l'art. 1 (“*Proroga di termini in materia di pubbliche amministrazioni*”), comma 12, lettera a), del D.L. 30.12.2021 n. 228 ha disposto:

- la modifica del comma 5 dell'art. 6, prevedendo la data del 31.03.2022 quale termine per l'adozione del decreto del presidente della Repubblica con il quale individuare ed abrogare gli adempimenti che confluiranno nel PIAO;
- la modifica del successivo comma 6 dell'art. 6, prevedendo sempre la data del 31.03.2022 quale termine per l'adozione – non più da parte del Dipartimento della funzione pubblica, bensì con decreto del Ministro per la pubblica amministrazione – del “Piano tipo”;
- l'inserimento del nuovo comma 6 bis dell'art. 6, il quale prevede che, in sede di prima applicazione, il PIAO è stato adottato entro la data del 30.04.2022.

L'art. 7 (“*Ulteriori misure urgenti abilitanti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza*”) del D.L. 30.04.2022 n. 36 (“*Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza*”) – nel modificare il comma 6 bis dell'art. 6 del D.L. 09.06.2021 n. 80, convertito dalla L. 06.08.2021 n. 113 – ha stabilito che il PIAO, in sede di prima applicazione, debba essere adottato entro il termine del 30.06.2022.

Tale termine è stato ulteriormente prorogato in virtù del Decreto del 28 luglio 2022, con cui il Ministro dell'Interno ha disposto il differimento per la deliberazione del bilancio di previsione

2022/2024 da parte degli enti locali al 31 agosto 2022, facendo sì che vi sia lo slittamento al 31 dicembre p.v. (120 giorni successivi) del termine per l'approvazione del PIAO, in base all'articolo 8, comma 3, del D.M. 24 giugno 2022.

Dal 2023 il termine di approvazione del PIAO è previsto al 31 gennaio, tuttavia l'art. 8, comma 2, del DM 30 giugno 2022, n. 132 ha previsto che in caso di differimento del termine per l'approvazione dei bilanci di previsione, il suddetto termine del 31 gennaio è differito di 30 giorni rispetto a quello di approvazione dei bilanci. Attualmente per gli enti locali il termine per l'approvazione del PIAO per l'anno 2023 slitta ulteriormente, in via eccezionale, al 30 agosto 2023 e poi al 15 ottobre 2023, essendo stato differito il termine per l'approvazione del bilancio al 15.08.2023.

Disciplina attuativa.

Con D.P.R. 24.06.2022 n. 81, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 151 di data 30.06.2022, è stato approvato il Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione.

Con Decreto di data 30.06.2022 il Ministro per la pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, ha provveduto a definire il contenuto del PIAO adottando un relativo schema tipo, nonché le previsioni semplificate per le amministrazioni con meno di 50 dipendenti.

La Regione Autonoma Trentino – Alto Adige, sulla base delle competenze legislative riconosciute dallo Statuto speciale di autonomia, con la L.R. 20.12.2021 n. 7 (“Legge regionale collegata alla legge regionale di stabilità 2022”), ha provveduto a recepire nell'ordinamento regionale i principi – di semplificazione della pianificazione e dei procedimenti amministrativi nonché di miglioramento della qualità dei servizi resi dalla pubblica amministrazione ai cittadini e alle imprese – dettati dall'art. 6 del D.L. 09.06.2021 n. 80, assicurando un'applicazione graduale, sia in termini temporali che sostanziali, delle disposizioni in materia di PIAO.

In particolare, l'art. 4 (“*Piano integrato di attività e organizzazione*”) della L.R. 20.12.2021 n. 7 ha stabilito che la Regione e gli enti pubblici ad ordinamento regionale applichino gradualmente le disposizioni recate dall'art. 6 del D.L. 09.06.2021 n. 80, prevedendo per il 2022 la compilazione obbligatoria delle parti del PIAO relative alle lettere a) e d) del citato art. 6, vale a dire:

- gli obiettivi programmatici e strategici della performance, stabilendo il necessario collegamento tra la performance individuale ai risultati della performance organizzativa;
- gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia e in conformità agli indirizzi adottati da ANAC con il Piano nazionale anticorruzione.

La circolare n. 6/EL/2022 di data 05.07.2022 della Regione Autonoma Trentino-Alto Adige – Ripartizione II – Enti locali, previdenza e competenze ordinamentali ha precisato che, a norma dell'art. 8 del Decreto del Ministro per la pubblica amministrazione di data 30.06.2022, il termine per l'approvazione del PIAO da parte degli enti locali, in sede di prima applicazione e quindi per il 2022, è differito di 120 giorni successivi a quello di approvazione del bilancio di previsione, con la conseguenza che tale termine slitta al 29.12.2022, stante il recente differimento del termine per la deliberazione del bilancio di previsione.

La medesima circolare regionale ha poi precisato, quanto al contenuto del PIAO, che le sezioni del PIAO da ritenersi di compilazione obbligatoria per gli enti ad ordinamento regionale sono, alla luce della normativa regionale in materia, le seguenti:

- Scheda anagrafica;
- Sezione Valore pubblico, Performance e Anticorruzione (art. 3 del Decreto ministeriale che definisce lo schema tipo);
- Sezione Monitoraggio (art. 5 del Decreto ministeriale che definisce lo schema tipo), limitatamente alle parti compilate.

Nelle more della compiuta definizione del quadro normativo e regolatorio in materia di PIAO come sopra dettagliato in termini cronologici, l'Amministrazione – al fine di assicurare la regolare e corretta operatività dell'ente, in particolare sotto il profilo della prevenzione della corruzione e della trasparenza, sotto il profilo finanziario/contabile, nonché sotto il profilo della individuazione degli obiettivi programmatici della performance – ha provveduto ad adottare, nel 2022, i relativi strumenti programmatori.

La Circolare 12/EL/2022 della Regione Autonoma Trentino Alto Adige ha comunicato che l'applicazione dell'articolo 6 del D.L. n. 80/2021 per la Regione e gli enti pubblici ad ordinamento regionale continuerà comunque ad essere effettuata “compatibilmente con gli strumenti di programmazione previsti alla data del 30 ottobre 2021 per gli enti stessi”.

Ai sensi dell'art. 3 della L.R. 19.12.2022 N. 50 a decorrere dal 2023, la Regione e gli enti pubblici a ordinamento regionale applicano le disposizioni recate dall'articolo 6 del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80 compatibilmente con gli strumenti di programmazione previsti alla data del 30 ottobre 2021 per gli enti stessi o con quelli eventualmente previsti in data successiva dalla disciplina regionale o provinciale per i rispettivi ambiti di competenza.

Secondo quanto chiarito con circolare della Regione n. 6/EL72022 restano ferme le indicazioni sulle modalità semplificate per le amministrazioni con meno di cinquanta dipendenti.

Per quanto riguarda la pubblicazione del Piao, il Dipartimento della Funzione pubblica ha reso accessibile la piattaforma <http://piao.dfp.gov.it> che consente alle pubbliche amministrazioni il caricamento e la pubblicazione del Piano e la consultazione dei documenti di programmazione da parte di tutti i cittadini. Il PIAO è inoltre pubblicato nella sezione amministrazione trasparente del sito istituzionale dell'ente.

1. ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

DENOMINAZIONE:	<i>Comune di Borgo Valsugana (Trento)</i>
INDIRIZZO:	<i>Piazza Degasperi, 20 – 38 051 Borgo Valsugana</i>
SITO WEB ISTITUZIONALE:	Homepage Sito istituzionale (borgo-valsugana.tn.it)
TELEFONO:	<i>0 461 758 700</i>
EMAIL:	comune@comune.borgo-valsugana.tn.it
PEC:	comuneborgovalsugana.tn@cert.legalmail.it
CODICE FISCALE:	81 000 910 224
PARTITA IVA:	00 862 470 226
DIPENDENTI (al 31.12.2022)	61 dipendenti a tempo indeterminato + 5 dipendenti a tempo determinato n. 1 in comando in uscita

2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

2.1 VALORE PUBBLICO

Le Linee guida per il Piano della Performance-Ministeri n. 1 di giugno 2017 del Dipartimento della Funzione pubblica, definiscono il valore pubblico come il miglioramento del livello di benessere economico-sociale degli utenti e stakeholder rispetto alle condizioni di partenza della politica o del servizio.

L'art. 6 del D.L. 80/2021 asserisce che un ente locale genera valore pubblico quando orienta l'azione amministrativa all'incremento del benessere economico, sociale, educativo, assistenziale, ambientale a favore dei cittadini e del tessuto produttivo.

In linea con le previsioni del legislatore e del Dipartimento della Funzione Pubblica, ANAC evidenzia, nel Piano Nazionale Anticorruzione 2022, approvato con deliberazione n. 7 del 17/01/2023, che vada privilegiata una nozione ampia di valore pubblico, intesa come miglioramento della qualità della vita e del benessere economico, sociale, ambientale delle comunità di riferimento, degli utenti, degli stakeholder, dei destinatari di una politica o di un servizio. Si tratta di un concetto che non va limitato agli obiettivi finanziari/monetizzabili ma comprensivo anche di quelli socio-economici, che ha diverse sfaccettature e copre varie dimensioni del vivere individuale e collettivo.

Secondo il decreto la sottosezione valore pubblico definisce:

- 1) i risultati attesi in termini di obiettivi generali e specifici, programmati in coerenza con i documenti di programmazione finanziaria adottati da ciascuna amministrazione;
- 2) le modalità e le azioni finalizzate, nel periodo di riferimento, a realizzare la piena accessibilità, fisica e digitale, alle pubbliche amministrazioni da parte dei cittadini ultrasessantacinquenni e dei cittadini con disabilità;
- 3) l'elenco delle procedure da semplificare e reingegnerizzare, secondo le misure previste dall'Agenda Semplificazione e, per gli enti interessati dall'Agenda Digitale, secondo gli obiettivi di digitalizzazione ivi previsti;
- 4) gli obiettivi di valore pubblico generato dall'azione amministrativa, inteso come l'incremento del benessere economico, sociale, educativo, assistenziale, ambientale, a favore dei cittadini e del tessuto produttivo.

Per gli enti locali, la sottosezione a) sul valore pubblico fa riferimento alle previsioni generali contenute nella Sezione strategica del documento unico di programmazione.

2.2 RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA

Metodologia

Per avviare il processo di costruzione del Piano, nonché per il suo monitoraggio, il Comune si è avvalso del supporto di Formazione del Consorzio dei Comuni Trentini, e del tutoraggio dallo stesso garantito. Lungo il percorso assistito è stato possibile affinare e omogeneizzare la metodologia di analisi e gestione dei rischi e di costruzione delle azioni di miglioramento, anche grazie al confronto con realtà omogenee del territorio.

Nel percorso di elaborazione del Piano ed in continuità con i precedenti PTPCT sono stati tenuti in considerazione cinque aspetti espressamente citati dalle Linee di indirizzo del Comitato interministeriale del marzo 2013 e riconfermati dal PNA del 11 settembre 2013 e successivi aggiornamenti, in particolare:

- a) **il coinvolgimento dei Responsabili di Area** nell'attività di analisi e valutazione, di proposta e definizione delle misure e di monitoraggio per l'implementazione del Piano; tale attività è stata il punto di partenza per la definizione di azioni preventive efficaci rispetto alle reali esigenze del Comune di Borgo Valsugana;
- b) **il coinvolgimento degli amministratori** anche nella fase di progettazione, attraverso l'informativa in merito agli indirizzi che si intendono seguire per l'aggiornamento del Piano.
- c) la **rilevazione delle misure di contrasto** (procedimenti a disciplina rinforzata, controlli specifici, particolari valutazioni ex post dei risultati raggiunti, particolari misure nell'organizzazione degli uffici e nella gestione del personale addetto, particolari misure di trasparenza sulle attività svolte) anche già adottate, oltre alla indicazione delle misure che, attualmente non presenti, si prevede di adottare in futuro. Si è in tal modo costruito un Piano che, valorizzando il percorso virtuoso già intrapreso dall'Amministrazione, mette a sistema quanto già positivamente sperimentato purché coerente con le finalità del Piano;
- d) **l'impegno all'apertura di un tavolo di confronto** con i portatori di interessi sui contenuti delle misure adottate nelle aree a maggior rischio di comportamenti non integri, per poter arricchire l'approccio con l'essenziale punto di vista dei fruitori dei servizi del Comune, e nel contempo rendere consapevoli gli interessati degli sforzi messi in campo dall'organizzazione per rafforzare e sostenere l'integrità e trasparenza dei comportamenti dei suoi operatori a tutti i livelli;
- e) la **sinergia** con quanto già realizzato o in progettazione nell'ambito della trasparenza,
- f) la previsione e l'adozione di **specifiche attività di formazione del personale**, con attenzione prioritaria al responsabile anticorruzione dell'amministrazione e ai responsabili amministrativi competenti per le attività maggiormente esposte al rischio di corruzione ma che coinvolgono anche tutto il personale dell'amministrazione in relazione alle tematiche della legalità ed eticità dei comportamenti individuali Tali attività proseguiranno in prima battuta tramite l'apporto degli esperti del Consorzio dei Comuni Trentini.
- g) l'attività di monitoraggio del Piano precedente è stata attuata mediante confronto con i Responsabili dei singoli servizi;
- h) la continuità con le azioni intraprese con i precedenti Piani Triennali di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Il primo passo compiuto nella direzione auspicata è stato quello di far crescere all'interno del Comune la consapevolezza sul problema dell'integrità dei comportamenti.

In coerenza con l'importanza della condivisione delle finalità e del metodo di costruzione del Piano, in questa fase formativa si è provveduto – in più incontri specifici - alla **sensibilizzazione e al coinvolgimento dei Responsabili degli uffici**.

Posta l'importanza del documento la partecipazione anche degli Amministratori a questo processo, che non si esaurisce nella mera compilazione, bensì si forma in itinere nei comportamenti stessi, è doverosa oltre che strategica, sia in termini di indirizzo politico – amministrativo che di condivisione dei principi di sana ed integra gestione della cosa pubblica.

Per questo si è provveduto al loro coinvolgimento e ad una loro sensibilizzazione in itinere al processo di progettazione del presente Piano.

Ciò consente da un lato di prevenire i rischi per danni all'immagine derivanti da comportamenti scorretti o illegali del personale, dall'altro di rendere il sistema di azioni e misure sviluppate efficace e funzionale anche per il presidio della corretta gestione dell'Amministrazione.

I Responsabili, oltre a partecipare alla mappatura dei processi delle aree di loro competenza, **monitorano annualmente** lo stato di attuazione delle misure di prevenzione e l'adempimento degli obblighi di trasparenza.

La mappatura dei processi, il monitoraggio annuale e l'adempimento degli obblighi di trasparenza rappresentano obiettivi di performance e di trasparenza.

Nel rispetto del principio funzionale della delega – il coinvolgimento dei Responsabili delle varie strutture dell'Ente comporta in capo alle figure apicali l'obbligo di collaborazione attiva e la corresponsabilità nella promozione ed adozione di tutte le misure atte a garantire l'integrità dei comportamenti individuali nell'organizzazione.

A questi fini si è provveduto al trasferimento e all'assegnazione, a detti Responsabili, delle seguenti funzioni:

- Collaborazione per l'analisi organizzativa e l'individuazione delle varie criticità;
- Collaborazione per la mappatura dei rischi all'interno delle singole unità organizzative e dei processi gestiti, mediante l'individuazione, la valutazione e la definizione degli indicatori di rischio;
- Progettazione e formalizzazione delle azioni e degli interventi necessari e sufficienti a prevenire la corruzione e i comportamenti non integri da parte dei collaboratori in occasione di lavoro;
- Monitoraggio delle azioni previste;
- Collaborazione nell'espletamento degli obblighi di pubblicazione in Amministrazione Trasparente”.

Come stabilito dal Piano Nazionale Anticorruzione 2019, deve essere assicurato un adeguato coordinamento tra il Piano e gli strumenti di programmazione dell'ente.

Pertanto, il presente Piano si collega con la programmazione strategica e operativa dell'amministrazione, tenuto conto degli indirizzi espressi dal Consiglio Comunale nel DUP 2023-2025 (delibera di Consiglio comunale n. 02 dd. 22/02/2023) e contiene:

- 1) l'analisi del livello di rischio delle attività svolte;
- 2) un sistema di misure, procedure e controlli tesi a prevenire situazioni lesive per la trasparenza e l'integrità delle azioni e dei comportamenti del personale.

L'Amministrazione garantisce il necessario coordinamento, nelle fasi di progettazione e di costruzione, tra il Piano e l'Atto di indirizzo per la gestione del Bilancio. Gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza vengono pertanto coordinati con quelli previsti nell'atto di indirizzo, allo scopo di assicurare una maggiore efficacia nella realizzazione delle misure di prevenzione. Nell'atto di indirizzo verranno individuati ed assegnati ai Responsabili di Area puntuali obiettivi in ordine:

- all'applicazione, relativamente ai processi di rispettiva competenza, del sistema di misure e controlli previsto dal presente Piano;

- allo svolgimento di un'attività di monitoraggio sulla gestione delle misure di trattamento dei rischi di corruzione;

- alla costante trasmissione dei documenti, delle informazioni e dei dati di rispettiva competenza, ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicità e trasparenza di cui al D. Lgs. 14.03.2013 n. 33, come modificato dal D. Lgs. 25.05.2016 n. 97, e alla L.R. 24.10.2014 n. 10, come modificata dalla L.R. 15.12.2016 n. 16.

ANALISI DEL CONTESTO

La prima fase del processo di gestione del rischio di fenomeni corruttivi è l'analisi del contesto, sia esterno che interno. In questa fase, l'amministrazione ha acquisito le informazioni necessarie ad identificare il rischio corruttivo, in relazione sia alle caratteristiche dell'ambiente in cui opera (contesto esterno), sia alla propria organizzazione (contesto interno).

Analisi del contesto esterno

L'analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale il Comune di Borgo Valsugana è chiamato ad operare, con riferimento, ad esempio, a variabili culturali, criminologiche, sociali ed economiche del territorio possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno. A tal fine, sono stati considerati sia i fattori legati al territorio Trentino di riferimento, sia le relazioni e le possibili influenze esistenti con i portatori e i rappresentanti di interessi esterni.

Comprendere le dinamiche territoriali di riferimento e le principali influenze e pressioni a cui un Ente locale è sottoposto consente infatti di indirizzare con maggiore efficacia e precisione la strategia di gestione del rischio.

Con deliberazione della Giunta provinciale 4 settembre 2014, n. 1492, è stato confermato il gruppo di lavoro in materia di sicurezza, il quale è investito del compito di analizzare la vulnerabilità all'infiltrazione criminale del sistema economico trentino, al fine di sviluppare risposte preventive attraverso il monitoraggio dei segnali di allarme.

L'Amministrazione provinciale mantiene detto gruppo di lavoro in materia di sicurezza, implementando tali funzioni nell'ottica della prevenzione della corruzione nell'ambito della PA provinciale. Il gruppo di lavoro in materia di sicurezza coordina la realizzazione di indagini statistiche concernenti l'infiltrazione criminale nel sistema economico trentino, nonché la percezione del fenomeno della corruzione da parte degli operatori economici presenti sul territorio provinciale. L'attività di indagine statistica si svolge annualmente, per settori economici, in modo da garantire l'adeguata rappresentazione delle problematiche suindicate.

I risultati delle indagini annuali, una volta pubblicati sul sito istituzionale della Provincia Autonoma di Trento, sono analizzati per indirizzare le politiche preventive dell'Amministrazione.

Dal Rapporto sulla sicurezza in Trentino dell'ottobre 2018, reperibile nel sito web istituzionale della Provincia Autonoma di Trento, emerge che: "complessivamente, tanto i dati del Ministero dell'Interno tanto le statistiche della Procura della Repubblica di Trento, come non paiono giustificare un "incremento" dell'allarme, neppure inducono a consentire una diminuzione dell'attenzione rivolta al fenomeno criminalità. Il senso di insicurezza che traspare dalle risposte date al questionario offerto dall'ISPAT (allegato al rapporto), ha comunque la sua giustificazione, in quanto il numero dei furti in abitazione che sono stati denunciati è di quasi 3 al giorno e tutti i delitti contro la libertà sessuale, stalking, maltrattamenti, rapine sono stabili oppure aumentati, seppur di poco".

Nel Rapporto Inoltre nelle osservazioni conclusive l'ISPAT afferma che "quanto alla presenza della criminalità organizzata nel tessuto economico produttivo trentino, mentre la percezione generale del fenomeno assume una certa, comunque contenuta, consistenza, l'esperienza diretta relega lo stesso

fenomeno a percentuali di verifica prossime all'unità. Anche con riferimento al fenomeno della corruzione nel territorio provinciale, i risultati delle interviste consentono di ritenere che la percezione di tale fenomeno abbia una consistenza contenuta, mentre l'esperienza diretta lo stesso a percentuali di verifica dell'ordine di una unità”.

In conclusione nel Rapporto sulla sicurezza in Trentino dell'ottobre 2018 si afferma che: “dall'attività svolta dal gruppo di lavoro emerge un quadro sufficientemente tranquillizzante e rassicurante. Infatti, sebbene il tessuto economico trentino appaia – rispetto a quello di altre Regioni – sostanzialmente florido e appetibile per gli operatori, e di conseguenza non assolutamente immune dalla “possibilità” di infiltrazioni criminose, attualmente il rispetto della legalità sembra adeguatamente garantito. Quanto, invece, alla percezione dell'illegalità da parte degli operatori del Trentino, emerge la richiesta di una maggiore giustizia e sicurezza, che sarà tenuta in debita considerazione negli sviluppi futuri dell'attività del gruppo di lavoro. Il tema della sicurezza e della misura e della percezione di insicurezza dei cittadini è stato correttamente tenuto presente dal gruppo di lavoro, ove si osservi che l'art. 9 dello Statuto di autonomia attribuisce alla Provincia una competenza legislativa secondaria in materia di sicurezza locale, e che gli artt. 1 e 3 della legge provinciale 27 giugno 2005, n. 8, dispongono che la Provincia promuova la realizzazione di un sistema integrato di sicurezza”.

Sotto altro profilo si segnala il rapporto dell'ANAC “La corruzione in Italia 2016-2019” che analizza i provvedimenti emessi dall'Autorità giudiziaria nell'ultimo triennio. Il dossier fornisce un 14 quadro dettagliato, benché non scientifico né esaustivo, delle vicende corruttive in termini di dislocazione geografica, contropartite, enti, settori e soggetti coinvolti. Il rapporto conferma che il Trentino Alto Adige è agli ultimi posti per episodi di corruzione (2 casi nel triennio pari all'1,3%). Ciò nonostante l'analisi evidenzia che i Comuni rappresentano gli enti maggiormente a rischio e che il settore maggiormente interessato è quello degli appalti pubblici (74% dei casi).

In particolare, secondo i dati forniti dal Dipartimento della pubblica sicurezza del Ministero dell'Interno, con riferimento all'anno 2017, i delitti commessi sono in totale 2.232.552, con una flessione rispetto ai 2.457.764 del 2016. Sono calati gli omicidi, le rapine, i furti in abitazione, questi ultimi, presumibilmente per l'impiego di tecnologie più sofisticate antintrusione. Avendo riguardo ad un indice riferito ad ogni 100.000 abitanti, mentre Milano risulta avere un indice di 7375 delitti (con un totale di 237.365 delitti (denunciati), Trento risulta avere un indice di 3.030 delitti; ben inferiore alla media nazionale per provincia che è di 4.105 delitti. Lo studio citato privilegia però un giudizio sull'andamento della criminalità “settoriale”, anziché una considerazione complessiva: “Con il D.Lgs. 25 maggio 2015, n. 90, l'Italia ha recepito la direttiva UE 2015/849 in materia di riciclaggio, con la quale sono state fissate le misure dirette a prevenire il riciclaggio e il favoreggiamento del terrorismo. In questo settore, il volume delle investigazioni, quale risultato dalla Relazioni del Comitato di sicurezza finanziaria, appare significativamente incrementato, come pure risulta aumentato in maniera esponenziale il numero delle segnalazioni di operazioni sospette trasmesse dalla D.I.A. (Direzione Investigativa Antimafia) alla Direzione Nazionale Antimafia e Anticorruzione. Così, nel corso del 2016 la U.I.F. (Unità Investigativa Finanziaria) della Banca d'Italia ha ricevuto ben 101.065 segnalazioni di operazioni sospette, con un incremento di oltre 18.000 unità rispetto al 2015 (basti pensare che nel 2012 erano solo 67.000): l'assoluta maggioranza delle segnalazioni (100.435 su 101.065) riguarda il riciclaggio, mentre le altre riguardano il favoreggiamento del terrorismo. Anche nella Regione Trentino Alto-Adige, l'incremento risulta essere stato significativo (del 13,4%). Va però rilevato che solo al 42% delle segnalazioni va riconosciuta una “rischiosità sostanziale” effettiva, corrispondente in altre parole al livello di rischio attribuito di fatto dai segnalanti (...)”.

Per documentare la consistenza del fenomeno, nel secondo semestre del 2017, la DIA ha analizzato 45.815 segnalazioni di operazioni sospette, con conseguente esame di 203.830 soggetti segnalati o collegati; da queste sono state selezionate 5.044 segnalazioni, di cui 932 di diretta attinenza alla criminalità mafiosa, 4.112 riferibili a “reati spia/sentinella”. Il maggior numero di tali operazioni è stato

effettuato nelle regioni settentrionali, in particolare (il 20%) in Lombardia. Il Trentino Alto-Adige non è andato immune né da segnalazioni attinenti alla criminalità organizzata (177), né da quelle attinenti a reati spia (444). Al riguardo merita di essere segnalato “l’allarme” lanciato dal Procuratore Nazionale Antimafia, il quale nella Relazione finale della Commissione parlamentare antidroga, per descrivere l’espansione della criminalità organizzata nelle Regioni settentrionali, afferma: “la presenza della mafia nel Veneto, Friuli Venezia Giulia, Trentino Alto-Adige, non appare così consolidata e strutturata come nelle Regioni del Nord- ovest, ma diversi elementi fanno ritenere che sia in atto un’attività criminosa più intensa di quanto finora emerso, perché l’area è considerata molto attrattiva”. Ed ancora: “nel Trentino e nell’Alto-Adige, pur non evidenziandosi il radicamento di organizzazioni mafiose, sono stati individuati soggetti contigui a quelli criminali, che si sono inseriti nel nuovo contesto socio-economico e che operando direttamente o tramite prestanome hanno investito risorse di provenienza illecita”.

Sempre dall’esame delle statistiche della Procura della Repubblica sembra emergere che: *“- quanto ai reati di riciclaggio, usura, violazione delle norme di prevenzione, il numero di reati sopravvenuti da 1.7.2013 a 30.6.2014, da 1.7.2014 a 30.6.2015, da 1.7.2015 a 30.6.2016, da 1.7.2016 a 30.6.2017 è pressoché stabile e modesto aggirantesi sull’ordine della trentina; - quanto ai reati di corruzione, le denunce di reato nell’ultimo periodo risultano anch’esse pressoché insignificanti, mentre si è quasi raddoppiato (da 24 a 44) il numero delle denunce per abuso di ufficio. Va tuttavia considerato che l’incremento delle denunce per questa ipotesi delittuosa può non essere significativo, essendo ben possibile che nel seguito dell’iter processuale cada il fondamento della violazione.”*

Le conclusioni tracciate nel lavoro menzionato sono sufficientemente tranquillizzanti e rassicuranti: *“Infatti, sebbene il tessuto economico trentino appaia - rispetto a quello di altre Regioni - sostanzialmente florido e appetibile per gli operatori, e di conseguenza non assolutamente immune dalla possibilità di infiltrazioni criminose, attualmente il rispetto della legalità sembra adeguatamente garantito. Quanto, invece, alla percezione dell’illegalità da parte degli operatori del Trentino, emerge la richiesta di una maggiore giustizia e sicurezza, che sarà tenuta in debita considerazione negli sviluppi futuri dell’attività del gruppo di lavoro. Il tema della sicurezza e della misura e della percezione di insicurezza da parte dei cittadini è stato correttamente tenuto presente dal gruppo di lavoro, ove si osservi che l’art. 9 dello Statuto di autonomia attribuisce alla Provincia una competenza legislativa secondaria in materia di sicurezza locale, e che gli artt. 1 e 3 della legge provinciale 27 giugno 2005, n. 8, dispongono che la Provincia promuova la realizzazione di un sistema integrato di sicurezza”.*

La Relazione sull’inaugurazione dell’anno giudiziario

Inoltre, per farsi un’idea più puntuale e precisa del contesto esterno del territorio trentino, si è proceduto ad esaminare, così come avvenuto anche negli anni precedenti, le relazioni di inaugurazione dell’anno giudiziario 2023 da parte dei diversi Organi giurisdizionali, tra cui in particolare le relazioni del Presidente della Corte di Appello di Trento e del Procuratore generale della Repubblica di Trento, le relazioni dei Presidenti della Sezione giurisdizionale e della Sezione di controllo della Corte dei Conti di Trento e del Procuratore generale della medesima Corte dei Conti di Trento nonché la relazione del Presidente del Tribunale Regionale di Giustizia Amministrativa di Trento.

In esito a tale esame, si ritiene opportuno richiamare le conclusioni riportate, in particolare, nella relazione di inaugurazione dell’anno giudiziario 2023 del Procuratore generale della Corte di Conti di Trento, il quale – nella specifica sezione denominata “Riflessioni sullo stato del sistema anticorruzione nella Provincia Autonoma di Trento” – ha, da un lato, evidenziato l’importante ruolo delle Forze di Polizia e specificatamente della Guardia di Finanza nel contrasto alla corruzione, intesa anche come “*mala gestio*”, e, dall’altro, ha stigmatizzato il fatto che “sino ad oggi, tuttavia, la tensione alle sinergie anticorruzione non risulta completata dal ruolo dell’Amministrazione trentina che, nonostante messa

al corrente sugli obblighi di denuncia del danno erariale e di autotutela rispetto agli atti lesivi dell'Erario, risulta ancora oggi renitente agli obblighi legali e tendenzialmente propensa a giustificare l'operato ritenuto illecito in sede di istruttoria del pubblico ministero". Lo stesso Procuratore regionale ha quindi affermato che "risulta, inoltre, assai poco condivisibile il ritenere la deviazione da consolidati modelli legali nazionali, giustificata dal regime di autonomia speciale". A tale riguardo ha poi dichiarato che "massimo è, e sarà, il rispetto per l'Autonomia, ma l'Autonomia non è

Sovranità e la Procura della Corte dei conti, che rappresenta lo Stato non ha indugiato nel 2022 e, anche in futuro, non indugerà a intervenire se l'autonomia nella gestione delle risorse pubbliche non dovesse aderire ai binari della legalità e del buon andamento, di cui i principi di economicità e sana gestione finanziaria costituiscono espressione e solida base dell'obbligo di contrasto giuridico di qualsiasi manifestazione di mala gestio". Ha, infine, concluso precisando che "le dinamiche dell'agire funzionale della Amministrazione trentina meritano attenta riflessione allorquando la legislazione provinciale stenta a conformarsi ai principi ordinamentali nazionali ed europei, dando così causa a 14 contenzioso sia costituzionale che ordinario".

Si richiamano, inoltre, anche alcuni passaggi della relazione del Procuratore Generale della Repubblica di Trento nella parte in cui si afferma quanto segue. *"Si assiste ad un sensibile aumento delle indagini per truffa ai danni degli enti pubblici e per indebite percezioni di erogazioni pubbliche, forse conseguenza del proliferare di "bonus" e forse anche indice di maggiori difficoltà delle persone a far fronte al costo della vita, ed un vistoso ritorno dei procedimenti per guida in stato di ebbrezza. Merita forse menzione la necessità per gli uffici giudiziari di Trento di confrontarsi in concreto con un tentacolo della criminalità organizzata. Grande attenzione è posta dagli uffici requirenti al settore dei delitti contro la libertà personale, sessuale e non, e della violenza di genere. In particolare per atti persecutori si registra un gran numero di misure cautelari (per la maggior parte allontanamenti o divieti di avvicinamento). Sul versante opposto si assiste ad una generalizzata flessione dei reati connessi ai fallimenti, mentre appaiono marginali i reati (di pubblici ufficiali e di esercenti pubblico servizio) contro la pubblica amministrazione".*

Con riferimento infine alla relazione del Presidente del Tribunale Regionale di Giustizia Amministrativa di Trento, si evidenzia che, nel prendere atto del ridotto numero di ricorsi depositati, viene affermato che "ciò è certamente dovuto ad un discreto tasso di legalità nell'agire della pubblica amministrazione".

In conclusione, nonostante il tessuto ed il contesto territoriale trentino siano da ritenere sostanzialmente sani, non si deve commettere l'errore di considerare la provincia di Trento come "un'isola felice" e come tale immune o impermeabile a fenomeni corruttivi. E', infatti, necessario mantenere sempre alti il livello di guardia e l'attenzione.

Infine, deve essere evidenziato in questa sede che:

- con il flusso finanziario relativo ai fondi del PNRR, come sottolineato in più sedi, la soglia di attenzione dovrà essere innalzata per l'evidente rischio che tali finanziamenti possano attrarre l'interesse di organizzazioni criminali. In considerazione del fatto che gli interventi finanziati con i fondi PNRR rientrano nei processi già mappati e attenzionati per la prevenzione della corruzione, con il presente PIAO;
- per l'importanza dell'attenzione che deve essere prestata - si è ritenuto di potenziare le misure di trasparenza e l'attività di monitoraggio;
- particolare attenzione deve essere posta anche al **fenomeno del riciclaggio**. Oltre al disciplinare per la gestione delle segnalazioni adottato dall'amministrazione, al fine di dare attuazione al predetto obbligo di segnalazione e porre in essere quindi efficaci azioni antiriciclaggio, sono stati attivati, attraverso il Consorzio dei Comuni trentini e la Trentino School of Management, percorsi formativi

obbligatorie per il personale dei settori più sensibili a tale fenomeno.

Nel processo di costruzione del presente Piano si è tenuto conto della suddetta analisi, ma anche delle risultanze dell'ordinaria vigilanza sui possibili fenomeni corruttivi. Nel corso dei monitoraggi sinora effettuati nell'Ente non sono emerse irregolarità attinenti al fenomeno corruttivo e non sono state irrogate sanzioni. Si può quindi fondatamente ritenere che il contesto interno è sano e non genera particolari preoccupazioni

Nell'ambito del processo partecipativo rivolto all'aggiornamento del presente Piano non sono pervenute richieste o segnalazioni di potenziamento delle misure in atto o previste.

Analisi del contesto interno

L'analisi del contesto interno investe aspetti correlati all'organizzazione e alla gestione per processi che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruttivo. L'analisi ha lo scopo di far emergere sia il sistema delle responsabilità, che il livello di complessità dell'amministrazione. Entrambi questi aspetti contestualizzano il sistema di prevenzione della corruzione e sono in grado di incidere sul suo livello di attuazione e di adeguatezza. L'analisi del contesto interno è incentrata:

- nozioni di carattere geo-economico e del territorio;
- le linee del programma di mandato 2020-2025;
- sull'esame della struttura organizzativa e delle principali funzioni da essa svolte, per evidenziare il sistema delle responsabilità;
- sulla mappatura dei processi e delle attività dell'ente, consistente nella individuazione e nell'analisi dei processi organizzativi.

Nozioni geografiche-economiche e del territorio

Borgo Valsugana è il capoluogo della Comunità Bassa Valsugana e del Tesino. Esso costituisce il centro di riferimento più importante della zona e annovera circa un quarto degli abitanti dell'intero comprensorio, costituito, a seguito delle fusioni di alcuni enti, da un totale di 18 comuni.

La popolazione totale residente all'interno del suddetto Comune, secondo i dati dell'ultimo censimento, ammonta a n. 6.826 e, invece, alla data del 31/12/2022, secondo i dati anagrafici, ammonta a n. 7058, di cui maschi 3462 e femmine 3536. I nuclei familiari sono pari a 3111. Il numero dei componenti per famiglia non si scosta dal dato medio provinciale e la quota degli anziani (oltre i 65 anni di età) all'interno dell'intera popolazione residente è pari a 1679, ossia circa il 24% della popolazione residente.

Nel corso dell'anno 2022:

- sono stati iscritti 5 bimbi per nascita e 313 persone per immigrazione;
- sono state cancellate 61 persone per morte e 250 persone per emigrazione.

Il saldo demografico, con riferimento a gennaio 2022, fa registrare un saldo positivo / negativo pari a 7059. Il saldo demografico, datato settembre 2023, invece, è pari a 7096.

La densità per kmq si aggira sui 130 abitanti per kmq.

Il territorio del Comune si estende per una superficie superiore ai 50 kmq, la quale è attraversata dal fiume Brenta e alcuni torrenti, sia sul versante sud sia sul versante nord del territorio comunale.

Per quanto riguarda i confini, l'ente territoriale confina con i seguenti comuni: Asiago, Castelnuovo, Levico Terme, Novaledo, Roncegno Terme, Ronchi Valsugana, Telve, Telve di Sopra e Torcegno.

All'interno di tale realtà comunale sono presenti i servizi più importanti, sia pubblici che privati, il cui bacino di utenza in alcuni casi va anche oltre i confini comprensoriali. Infatti, Borgo Valsugana costituisce il più grande dei comuni della Comunità Valsugana e Tesino, composta da 18 comuni. La sua posizione, al centro della valle, ha fatto sì che nel corso del tempo si siano insediati anche i principali servizi. Sono presenti ad esempio:

- l'Ospedale San Lorenzo in Corso Vicenza (con prestazioni di pronto soccorso, chirurgia, medicina e numerosi servizi ambulatoriali pubblici)
- il Comando Stazione Carabinieri;
- la sede di Borgo dell'Agenzia delle Entrate e della Guardia di Finanza;
- l'autorità Forestale
- la sede del Giudice di Pace di Borgo
- gli uffici dell'INPS;
- gli uffici di diverse categorie economiche (es. Unione Contadini, Associazione Artigiani e piccole imprese)
- una stazione intermodale per il servizio di trasporto pubblico
- diversi istituti di istruzione
- un polo di protezione civile in via Gozzer;
- un convento di clausura con le Suore di S.Damiano (Clarisse)

Sono inoltre presenti a Borgo:

- un ufficio postale
- 8 sportelli bancari
- una Casa di riposo per anziani (APSP San Lorenzo e S. Maria della Misericordia);
- un parco artistico/naturalistico in Val di Sella (Arte Sella)
- un centro sportivo che consente numerose discipline sportive affiancato da una piscina coperta e scoperta
- alcuni musei (Soggetto Montagna Donna a Olle; mostra permanente della grande guerra in Vicolo Sottochiesa)

Nel territorio di Borgo Valsugana sono presenti anche numerose imprese che svolgono attività economiche sia nel campo del commercio che del turismo, quest'ultimo peraltro concentrato principalmente sulle seconde case, gli affittacamere, i B&B (si trova infatti una buona concentrazione di alberghi nei comuni di Levico e Roncengo, maggiormente vocati al turismo termale e lacustre).

Si riportano alcuni dati relativi alle attività turistiche insediate:

- n. 1 garni' con n. 19 posti letto;
- n. 1 ostello sportivo della gioventu' di proprietà comunale per n. 52 posti letto;
- n. 1 Agriturismo con 12 posti letto;
- n. 3 B&B per n. 17 posti letto
- n. 5 affittacamere per complessivi 84 posti letto;
- n. 3 CAV (Case e appartamenti per vacanze gestiti in forma imprenditoriale) per n. 28 posti letto;

Vi sono poi numerosi appartamenti per vacanze gestiti in forma non imprenditoriale.

A livello commerciale sono presenti:

- 1 mercato di servizio settimanale con circa 100 posteggi;

- n. 124 esercizi commerciali (83 vicinato di cui 7 alimentari; 27 medie strutture di cui 6 alimentari; 14 grandi strutture di cui 5 alimentari); tra questi sono inclusi 6 tabacchini; alcuni di questi sono inseriti in un centro commerciale situato in Corso Vicenza di oltre 7200 mq.;
- n. 16 ristoranti/pizzeria e 19 Bar/pasti veloci
- n. 6 esercizi di estetista;
- n. 8 esercizi di acconciatore;
- n. 9 studi/ambulatori odontoiatrici privati
- n. 1 ambulatorio privato per assistenza specialistica, diagnostica per immagini e medicina di laboratorio;
- 2 farmacie
- n. 2 veterinari;

In generale, a livello economico, in base alla consistenza aggiornata al terzo trimestre del 2022 della Camera di Commercio di Trento, a Borgo sono attive 481 unità locali, che operano nei seguenti settori:

Settore	Attive 30.09.2022
A Agricoltura, silvicoltura pesca	47
C Attività manifatturiere	42
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	2
F Costruzioni	103
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli	102
H Trasporto e magazzinaggio	5
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	46
J Servizi di informazione e comunicazione	14
K Attività finanziarie e assicurative	18
L Attività immobiliari	24
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	19
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	18
P Istruzione	2
Q Sanità e assistenza sociale	2
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	7
S Altre attività di servizi	30
X Imprese non classificate	0
	481

Le linee del programma di mandato 2020-2025

Le Linee Programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del quinquennio di mandato amministrativo (2019-2025), illustrate dal Sindaco in Consiglio Comunale e ivi approvate nella seduta del 19.06.2019 con delibera consiliare n.16 rappresentano il documento cardine utilizzato per ricavare gli indirizzi strategici.

Di seguito vengono riassunte le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare:

AMBIENTE

Il nostro territorio è caratterizzato da varie situazioni ambientali che soprattutto negli ultimi anni hanno portato in evidenza questioni del passato delicate e che meritano attenzione e soluzioni urgenti. In

particolare si cita la discarica nella ex cava di San Lorenzo, la discarica parcheggio centro sportivo e il sito inquinato di via Medici. Sono questioni emerse con urgenza e che sono state trattate in questi anni secondo i dettami di legge. Situazioni diverse e che ora vanno affrontate singolarmente ma con un unico obiettivo di garanzia a protezione dell'ambiente e delle persone.

Il sito inquinato da prodotti petroliferi nella zona di Via medici è in fase di bonifica con le migliori tecniche attuali e si prosegue con il continuo monitoraggio dell'area per addivenire ad una bonifica completa. Il comune si è attivato in via sostitutiva.

La discarica presso il parcheggio del centro sportivo, con un piano di caratterizzazione approvato e una serie di campionamenti specifici, andrà bonificata asportando il materiale con successivo ripristino o resa inerte tramite un sistema strutturale di copertura che garantisca anche in futuro la salubrità della zona e delle falde sottostanti.

La discarica presso la ex cava di San Lorenzo ha attualmente un piano di caratterizzazione approvato e questa dovrà essere bonificata tramite asportazione del materiale inquinante viste le concentrazioni di cromo esavalente riscontrate a valle e che al momento sono sotto controllo grazie al lavoro di copertura con teli di tutta l'area. Considerata la posizione, pretendiamo si riporti allo stato naturale la zona con l'asportazione del materiale inquinante non potendo immaginare di lasciare una zona boschiva coperta da teli di plastica.

Questi interventi non devono essere lasciati alla sola responsabilità finanziaria del Comune in quanto non sarebbe assolutamente in grado di farvi fronte in via sostitutiva e quindi si proseguirà con i tavoli di concertazione con la Provincia per addivenire a soluzioni condivise ed attuabili. Per quanto riguarda lo stabilimento industriale delle Acciaierie, si intende attivare la sottoscrizione dell'Accordo di Programma previsto dall'art. 33 del vigente Piano Urbanistico Provinciale. Con lo stabilimento attivo è indispensabile continuare ad implementare e regolamentare tutti i sistemi di controllo non solo delle emissioni dai camini ma anche delle emissioni diffuse/fuggitive.

Dopo l'aggiornamento da parte della Provincia dell'Autorizzazione Integrata Ambientale del gennaio 2019 (che ha recepito una serie di indicazioni proposte anche dal Comune) si intende:

- far implementare e monitorare il sistema di videosorveglianza esterno che deve essere posizionato in modo ottimale per la verifica delle eventuali emissioni diffuse/fuggitive con sistema 24h/24.
- riportare il monitoraggio mensile, previsto ora semestrale, delle emissioni di mercurio fino a quando non sarà possibile implementare un sistema di controllo con l'installazione di nuovi strumenti di monitoraggio in continuo dai camini dello stesso inquinante
- si devono avere garanzie certe e verificate sulla qualità del rottame utilizzato in fusione
- si richiede un adeguamento del sistema produttivo che riduca considerevolmente fino ad eliminare tutti i casi di emissioni diffuse
- si deve rendere la copertura della struttura dell'impianto del capannone idonea alla non dispersione di emissioni diffuse/fuggitive

Come scelta programmatica è certo che per questioni ambientali e occupazionali si debba lavorare con la Provincia di Trento, i proprietari e il mondo imprenditoriale, ad un futuro dove le industrie pesanti siano sostituite da impianti produttivi a bassissimo impatto ambientale e con garanzie occupazionali a lungo termine.

E' previsto il proseguimento della certificazione ambientale EMAS già in essere al Comune di Borgo (Eco-Management and Audit Scheme, strumento volontario creato dalla Comunità europea al quale possono aderire volontariamente anche gli enti pubblici per valutare e migliorare le proprie prestazioni ambientali). Si intende promuovere un accordo con la Provincia per incentivare l'ammodernamento dei sistemi a biomassa presenti nelle abitazioni del nostro paese con contributi diversificati ma rilevanti sia per la sostituzione delle stufe, sia per l'adeguamento eventuale dei sistemi camino. E' prevista una campagna di informazione e formazione specifica sulle migliori tecniche per ridurre l'inquinamento da biomassa.

SICUREZZA GENERALE e SICUREZZA AMBIENTALE

Nel proprio paese è fondamentale sentirsi sicuri e vivere serenamente, per questo motivo si è inteso promuovere una campagna di videosorveglianza con sistemi fissi e mobili di controllo. La prima fase si è appena conclusa con l'installazione delle telecamere ai varchi di accesso del nostro territorio. Tale sistema, collegato con la centrale di Polizia locale non ha funzione di controllo velocità ma per indagini di polizia, controllo auto rubate, revisioni e assicurazioni scadute. Questo per permettere un'efficace azione di controllo e prevenzione. La seconda fase prevede l'installazione di un sistema di videosorveglianza interna al paese con sistemi fissi e sistemi mobili per verificare le aree più sensibili (portici, parchi urbani, piazze, ecc...), il monitoraggio delle aree di raccolta rifiuti e per tutti i casi che le forze di polizia reputeranno utili. Si intende migliorare l'illuminazione notturna nei parchi e nelle aree periferiche. All'interno dei parchi urbani si intende implementare un sistema di divieti specifici che limitino l'accesso a chi tende ad usare i nostri parchi in modo sbagliato (divieto di portare bottiglie di vetro, abbandono rifiuti, ecc...). Stretta collaborazione con le forze dell'ordine per:

- la segnalazione di luoghi e persone dedite allo spaccio di sostanze stupefacenti
- individuare ed allontanare persone che commettono atti illegali e quindi indesiderate all'interno della nostra Comunità
- informazione e formazione alla comunità con incontri dedicati per conoscere e migliorare la percezione di sicurezza propria e dell'ambiente in cui si vive anche in relazione ai furti e alle truffe.

Le recenti calamità che hanno colpito il Trentino e in particolare il nostro territorio sono state affrontate con grande senso di responsabilità. Fortunatamente il sistema di protezione civile, ben integrato con i servizi effettivi, ha compiuto un lavoro eccezionale a salvaguardia delle persone e del territorio. La nostra intenzione è di aggiornare il piano di protezione civile comunale con l'esperienza di quanto accaduto e quindi tarando molte misure adottate. Attivare un monitoraggio continuo e puntuale con degli interventi specifici di pulizia dei canali di scolo e sollecitando i privati di mantenere le vie di accumulo libere. Verifica e interventi di sistemazione nelle zone a rischio con un piano concordato con i Bacini Montani sia nella zona di Borgo che nella zona di Olle e Sella. Monitorare le reti paramassi e le aree a rischio smottamenti.

OPERE PUBBLICHE

I lavori pubblici ricoprono un ruolo importante nella pianificazione generale per migliorare l'architettura della propria comunità e per garantire servizi adeguati ai cittadini.

In questo capitolo si riportano alcuni esempi importanti che si intende realizzare.

- in collaborazione con STET (attingendo anche a contributi provinciali e/o europei) pianificare annualmente una manutenzione straordinaria delle reti di acqua potabile e scarichi comunali. Si cita in particolare il sistema acque bianche e acquedotto nella zona di Viale Vicenza/Via Temanza, l'implementazione del sistema di smaltimento acque bianche nelle zone dei boali e l'implementazione dei sottoservizi nelle zone di ampliamento o dove attualmente sono sotto dimensionati.
- adeguamento e sicurezza area sosta camper con barriere automatizzate e videosorveglianza
- ampliamento parcheggio in località Carlon in Val di Sella
- riorganizzazione sistema della viabilità e sosta in Val di Sella
- ampliamento e riorganizzazione del parcheggio lato cimitero con nuovo accesso in sicurezza con rotatoria da Via Giovannelli. Parcheggio di attestamento con aumento da 120 a 170 posti auto e sosta programmata a servizio delle nuove scuole elementari.
- riqualificazione dell'area verde in località alla Croce a Olle per nuovi parcheggi e area dedicata allo svago dei ragazzi con fascia età maggiore 12 anni (fitness all'aperto, giochi tematici, ecc...)
- parcheggio a servizio della caserma dei Carabinieri
- Implementazione sistema acqua potabile presso la Casina degli Alpini in Val di Sella.
- Riqualificazione area parco prà mercato
- tinteggiatura Municipio e casa della Comunità
- ampliamento delle aree in centro storico riqualificate con porfido con una prevalenza dei percorsi

pedonali

- riorganizzazione e parziale ristrutturazione delle ex scuole elementari di Olle (con futuro utilizzo sempre nell'ambito della didattica e della formazione)
 - realizzazione pista ciclabile in sicurezza per gli allenamenti dei giovani ciclisti
 - loculi per urne cinerarie presso il cimitero di Olle
 - nuovo ingresso piscina/centro sportivo con riqualificazione complessiva dell'area
 - realizzazione di attraversamenti pedonali rialzati con funzione di rallentamento veicolare e sicurezza dei pedoni
 - creazione area sgambamento cani con attrezzatura dedicata
 - asfaltature e messa in sicurezza viabilità con una programmazione in specifico piano asfalti tenendo conto anche di nuove tecnologie a basso impatto ambientale. Porre particolare attenzione alle strade interne comunali ma anche alle strade interpoderali che necessitano di interventi importanti.
 - illuminazione del tratto ciclo-pedonale tra Borgo e Olle
 - riqualificazione urbana con interventi su Via Spagolla, sulla SP109 e nei pressi dell'Ospedale
 - messa in sicurezza dei parchi gioco di Borgo e Olle con eventuale adeguamento e/o sostituzione dei giochi attualmente installati
 - riqualificazione Parco della pace con riorganizzazione e implementazione posti auto, zone dedicate e attrezzate per eventi culturali, area gioco per bambini e valorizzazione dell'area dedicata alle opere d'arte in stretta correlazione con il nuovo percorso con Artesella "Sky museum" che si svilupperà all'interno del centro storico
 - ampliamento Ostello Sportivo con riorganizzazione accesso e parcheggi da Via Piccola e ottimizzazione area verde di completamento tra ostello sportivo e piscina. Quest'opera intende ampliare l'offerta per i ritiri e camp sportivi su tutto l'anno, con prospettive importanti di indotto e visibilità per il territorio
 - nuova mensa per le scuole medie
 - tomo mitigazione rumore/inquinamento lungo la SS47
 - tinteggiature antigraffiti per il mantenimento del decoro urbano
 - sistemazione del parco urbano alle Viatte con accessi idonei in sicurezza e implementazione delle attrezzature di svago
 - realizzazione parcheggio in centro storico ad Olle
 - sistema di segnalazione parcheggi di attestamento con cartellonistica dedicata e segnaletica di avvicinamento
 - Implementazione del sistema wi-fi nel centro storico di Borgo e Olle
 - riqualificazione area "ex elementari" (dettaglio nel capitolo Commercio, turismo, sviluppo e crescita)
- Alcuni lavori già appaltati e in fase di esecuzione da monitorare:
- adeguamento statico parcheggio lato medie con riqualificazione area basket e giardino e nuovo accesso ciclopedonale.
 - realizzazione nuove scuole elementari come fondamentale momento di crescita delle nuove generazioni in un ambiente a misura di bambino, immerso nel verde e con strutture all'avanguardia.
 - riqualificazione Piazza Degasperi e Piazza Martiri della Resistenza
 - un salotto per Olle
 - strada forestale Val Fassinera
 - messa in sicurezza di parte della strada del Dosso con nuovi guardrail e parte di asfalto
 - parcheggio con illuminazione presso il centro sportivo
 - adeguamento per utilizzo pubblico auditorium Scuole Medie
 - interventi sulla viabilità e su alcuni edifici a seguito della tempesta VAIA
 - sistemazione vialetto pedonale tra le attuali scuole elementari e la pretura
 - nuova asfaltatura e nuova illuminazione di Via Roma con marciapiede lato Brenta in porfido e riqualificazione parchetto con nuovo tratto ciclabile
 - sistemazione campo calcetto sintetico a Olle

OPERE DI INTERESSE SOVRACOMUNALE

In questo capitolo si citano alcune opere di interesse sovra comunale per le quali Borgo si fa promotore:

- la realizzazione del marciapiede di collegamento sulla strada Borgo-Telve
- la riqualificazione del tratto ciclopedonale verso Castelnuovo nella zona del Centro commerciale
- la variante di Telve come opera di viabilità concordata con le amministrazioni interessate
- il collegamento tra la rotatoria ad est dell'abitato con la SS47.
- la rimodulazione della viabilità ordinaria nel tratto di Pergine est in direzione Trento per ridurre i disagi al pendolarismo locale verso Trento.

Sulla SS47 è imprescindibile la necessità di una riduzione del traffico pesante di passaggio e l'urgente messa in sicurezza; si sostengono gli interventi strutturali (nei tratti fuori Borgo) per limitare sorpassi pericolosi e si auspicano limitazioni al traffico pesante di passaggio con pedaggio selettivo. Per i progetti a lungo termine (Valdastico o le altre ipotesi) si attendono proposte concrete dagli enti provinciali e nazionali corredate da valutazioni economiche e d'impatto ambientale, per poterne valutarne l'eventuale efficacia.

COMMERCIO, TURISMO, SVILUPPO E CRESCITA

Questo tema ci sta molto a cuore perché abbiamo necessità di immaginare un futuro dove a Borgo si torni ad investire risorse, creando posti di lavoro e quindi stabilità economica e sociale.

Nel comparto commerciale è indispensabile una presa di coscienza degli operatori che è indifferibile unire le forze per attivare politiche comuni di promozione della rete commerciale, con un marketing non sporadico ma continuo e qualificato. Vi deve essere la consapevolezza che tramite la fidelizzazione della clientela si possono attivare iniziative con ottimi risultati ma questo passa anche e soprattutto tramite una qualificazione dell'offerta. Vi dovrà essere una responsabilizzazione negli orari di apertura dei negozi con una omogeneità territoriale e raccogliendo le nuove sfide che stanno nascendo nel centro storico. Si auspica una ridefinizione del Consorzio dei commercianti come indispensabile interlocutore con la pubblica amministrazione per iniziative e politiche di sviluppo condivise. La propensione all'imprenditorialità va sostenuta e stimolata sia dalla politica locale che da quella provinciale. E' indiscutibile la necessità di creare una nostra identità specifica che possa essere usata come volano e marchio identificativo. Come amministrazione abbiamo assegnato all'APT un ruolo fondamentale di coordinamento negli eventi organizzati a Borgo che deve avere la funzione di stimolare la qualità organizzativa, utilizzare al meglio i contatti promozionali e sostenere con il proprio know how l'organizzazione e l'ideazione degli eventi. Questo tramite un tavolo tecnico permanente "sul turismo e la promozione locale". Si utilizzeranno le rinnovate piazze con il collegamento al centro storico per eventi e festival a cadenza stagionale e con un programma dettagliato e calendarizzato in accordo con i vari partner del tavolo tecnico. In accordo anche con i proprietari privati, utilizzare i portici lungo Brenta per eventi ed attività culturali implementando così un percorso pedonale in centro storico fruibile e caratteristico dove la Brenta è elemento unico e straordinario. E' indispensabile specializzarsi sui bambini e le famiglie sia nell'accoglienza ma anche con iniziative in tutte le stagioni dove far vivere il BORGIO DEI BAMBINI con eventi dedicati e pensati in modo diverso a seconda del periodo. In questo contesto si inserisce ad esempio "il villaggio degli elfi" realizzato nel periodo natalizio. Si prevede l'acquisto di una serie di casette di vendita e promozione da poter installare facilmente lungo la nuova passeggiata nord delle rinnovate piazze che possa accogliere eventi commerciali, gastronomici e ludici.

Stretta collaborazione e stimolo alla locale Proloco che deve avere una funzione di collante tra le associazioni di Borgo e Olle per organizzare e gestire eventi, promuovere la conoscenza del nostro territorio, mantenere e migliorare l'arredo a servizio dei cittadini e dei turisti anche con concorsi o azioni dirette.

Va sostenuta una politica di stimolo alla comunità della Valsugana affinché acquisti e consumi rimangano sul nostro territorio creando così un indotto diretto.

Intendiamo sostenere le attività commerciali del centro storico con contributi specifici che incentivino il rinnovo degli arredi nei locali.

E' nostra intenzione intervenire in modo accurato e preciso sulla gestione del verde e del patrimonio esistente con l'istituzione di un percorso di formazione e specializzazione specifico degli operatori. Si realizzeranno interventi di abbellimento del centro storico con fioriere e arredi idonei ricavando degli spazi di socializzazione.

Adottare delle forme di semplificazione dell'occupazione suolo pubblico per espositori e arredi a servizio delle attività commerciali e individuare delle agevolazioni economiche (ad esempio sulle tariffe dei plateatici) per le attività che aderiranno ad una politica di lotta al gioco d'azzardo (Slot free) introdotta dall'amministrazione. Si vuole promuovere nel centro storico di Borgo un centro di ricerca universitario su tematiche legate all'ambiente e al territorio in un progetto che potrà costruire dei percorsi innovativi dove la Valsugana sia traino e motore di innovazione. Si intende sostenere un percorso legato all'alta formazione professionale in ambito turistico e ricettivo in collaborazione con le realtà esistenti e nuovi partner stranieri. Si prevede la realizzazione di HUB per giovani imprese per lo sviluppo delle idee e il potenziamento dei progetti d'impresa, con strumenti specifici e condivisi per lo stimolo di nuova imprenditorialità. Queste realtà, implementate nel tessuto urbano, porteranno risorse, indotto e stimolo anche per l'utilizzo degli appartamenti sfitti in centro storico.

Nella futura area ex elementari si propone un concorso di idee che strutturi l'area per una cittadella dei servizi legata al progetto "BORGO RICERCA E SVILUPPO", quindi dedicata ai giovani, con parcheggi anche interrati ad uso pubblico, aree verdi, sedi associative, e un'area attrezzata per le feste.

Si promuoverà una stretta collaborazione con la proprietà di Castel Telvana per addivenire ad un progetto di fruibilità turistica.

Si promuoveranno e aggiorneranno le guide "info Borgo" e "Per le vie del Borgo" e si prevederà una segnaletica interna omogenea per raggiungere i luoghi di interesse e i percorsi consigliati. Grande importanza viene data al ruolo della ciclabile come passaggio all'interno del centro storico. Il percorso attuale sarà implementato con alcune bretelle di collegamento per circuiti di visita a luoghi storici o musei con segnaletica aggiornata. Verrà realizzata un'area di servizio per ciclisti in entrata est della ciclabile con attrezzature e informazioni.

Si proseguirà nel progetto di Artesella in centro storico denominato "Sky Museum" per un percorso espositivo d'arte che, unico nel suo genere, legghi la Val di Sella con il centro storico.

CULTURA

La cultura riveste un ruolo fondamentale nello sviluppo di un territorio. Studi dimostrano inoltre quanto stretto sia il rapporto tra cultura e crescita sociale ed economica. Si ritiene di proseguire con l'attività promossa in questi anni cercando di attivare nuove forme di partecipazione. Molte iniziative culturali sono già citate in altri capitoli del programma in quanto rivestono un ruolo multidisciplinare. Intendiamo però porre l'attenzione su alcuni aspetti. La nuova biblioteca è una priorità programmatica. Anche in considerazione della richiesta di spazi da parte dell'Istituto Degasperi e nella consapevolezza che la zona attuale è ottimale sia per centralità, vicinanza alle scuole e ai servizi di trasporto pubblico si intende realizzarla ristrutturando la parte nord della "ex masera tabacchi". Si intende realizzare un punto di riferimento sovracomunale come luogo di formazione, crescita ed informazione dove trovino spazio anche sale studio dedicate agli studenti e aree tematiche specifiche come la collezione Degasperi. Si intende mantenere il patrimonio storico, artistico e architettonico attraverso interventi di restauro e conservazione dei beni pubblici e con contributi per i beni privati (vedi contributi facciate ed affreschi). Continuare nella realizzazione di pubblicazioni di ricerca e memoria storica sui beni principali. Si promuove l'annuale Festa della Cultura come momento importante di partecipazione anche delle Associazioni locali. Promozione della cultura attraverso serate di approfondimento su varie tematiche di attualità, storia e filosofia.

Impegno nella valorizzazione delle realtà museali presenti con la volontà di addivenire ad un sistema di qualità implementato e fruibile all'interno del circuito del Museo Diffuso promosso dal Sistema Culturale

Valsugana Orientale. Sviluppare e promuovere iniziative ed approfondimenti sul tema della ricerca medica, della cura e del sollievo terapeutico in considerazione dell'annovero di Borgo tra le città del sollievo (promossa dalla Fondazione Ghirotti) e della valorizzazione storica con recupero della "Bomba al Cobalto" nel sito realizzato nei pressi dell'Ospedale San Lorenzo. Abbellimento dei portici lungo Brenta con le mostre tematiche che valorizzano uno degli scorci più caratteristici del nostro Comune.

Si intende individuare una nuova sede idonea per la Banda Civica di Borgo.

Valorizzazione di siti storici con manutenzioni delle aree e progetti di riqualificazione culturale e didattici (ad esempio Rocchetta, Zoparina, ecc...).

Si continuerà a sostenere la cultura del teatro con le Stagioni teatrali con attori professionisti, quella del teatro dialettale a Olle e quella dedicata ai più piccoli. Troveranno sempre ampio spazio la stagione cinematografica con film d'essai e di ultima uscita, i festival e le rassegne cinematografiche potendo sfruttare appieno l'impianto digitale e il nuovo audio. Si intende rendere più accogliente lo spazio espositivo Erika Klien al piano terra del Municipio che da anni con grande successo ospita mostre che pochi altri comuni possono vantare.

Si promuove l'organizzazione di festival corali e un concorso polifonico che possano fungere anche da attrattiva extraprovinciale per conoscere il nostro territorio.

Si realizzerà l'esposizione, nella sede da poco ristrutturata contigua a Soggetto Montagna Donna, della collezione di oggetti rurali della donazione Camillo Andriollo. Si intende valorizzare con un'esposizione permanente alcune opere d'arte realizzate da Ferruccio Gasperetti.

Promuovere iniziative in collaborazione con l'Istituto d'arte per l'abbellimento di zone del centro storico come portici e sottopassaggi con murales e/o affreschi.

Si organizzeranno eventi musicali di vario genere: oltre alla musica classica ben promossa grazie alla presenza di numerose associazioni locali e ad accordi ad esempio con il Festival Regionale di Musica Sacra, si organizzeranno in proprio o tramite associazioni concerti per giovani (rock, pop, rap) e revival. Mantenere e rafforzare i rapporti culturali con la città gemellata di Bludenz stimolando scambi di esperienze sia Istituzionali che con le associazioni locali.

SPORT

A Borgo possiamo vantare una serie di strutture sportive di cui essere orgogliosi. Queste sono messe a disposizione delle associazioni a favore di tutta la Comunità. Come già citato si manterrà sempre alta l'attenzione alle esigenze strutturali e manutentive del patrimonio esistente ma si vorrà inoltre implementarne l'offerta. E' in fase di studio la pista di allenamento per i ciclisti su circuito protetto e zone attrezzate per lo sport all'aria aperta. Si valuta la ridefinizione degli spazi dei campi da tennis con la possibilità della copertura di 2 campi da gioco.

Le manifestazioni sportive (Coppa d'oro, coppetta e gare di ciclismo, meeting di atletica, gare di corsa, rally e tornei nelle varie specialità) sono molto apprezzate ed essendo un volano turistico e commerciale molto importante, pur nella consapevolezza che gli oneri amministrativi e burocratici affaticano gli organizzatori, si cercherà di compartecipare e sostenere sia le attuali ma anche nuove iniziative. Si valuterà inoltre di ampliare l'organizzazione di alcuni di questi eventi in centro storico per avere ricadute positive e di indotto diretto. In questo ambito l'accordo con Valsugana sport per la gestione del supporto logistico del Comune rileva una grande novità che a regime aiuterà molto gli organizzatori.

FAMIGLIA, SOCIALE E VOLONTARIATO, POLITICHE GIOVANILI

Le politiche familiari rivestono un ruolo fondamentale nella nostra politica in quanto sempre di più, e nelle varie declinazioni, è necessario individuare delle azioni di aiuto e sostegno.

La realtà dell'oggi presenta vari casi di povertà e solitudine che l'amministrazione ha l'obbligo di monitorare. E' fondamentale cercare di coordinare le attività di aiuto che grazie alle realtà del volontariato e dei servizi sociali pubblici, devono e possono offrire sostegno umano e caritatevole per mitigare i problemi. Va istituito un tavolo comunale per le nuove povertà e disagi che definisca e monitori le

situazioni cercando soluzioni a breve e a medio termine.

Il Comune di Borgo ha acquisito il Marchio Family ed assieme alla Comunità di Valle gestisce e coordina molte attività e servizi.

Si proseguirà con il progetto di sostegno alla natalità che prevede la fornitura ai neo-genitori un kit di pannolini lavabili e del materiale informativo. L'implementazione nella biblioteca, in Municipio e negli altri servizi pubblici di angoli dedicati alle mamme dove poter utilizzare attrezzature per il cambio dei bambini. Questi spazi possono diventare anche delle piccole aree gioco.

Le aree verdi e i parchi urbani sono spazi da far vivere appieno alle famiglie in sicurezza. I giochi sono monitorati e potranno essere implementati in aree diversificate per età.

Si interviene con tariffe agevolate per la stagione teatrale e la stagione cinematografica a favore delle famiglie con più figli.

Si procede con la programmazione del "teatro con mamma e papà" per avvicinare anche i piccoli all'arte teatrale.

Tramite le scuole sono molte le iniziative messe in campo dall'amministrazione per le famiglie con percorsi culturali legati all'apprendimento della musica, alla letteratura e al teatro.

Presso la biblioteca si promuoverà la lettura per qualsiasi fascia d'età, implementando i percorsi legati alle difficoltà di apprendimento e organizzando eventi di lettura e di animazione.

Per quanto riguarda l'I.M.I.S. si intende introdurre un'agevolazione tariffaria per l'unità immobiliare abitativa e le relative pertinenze concessa in comodato ai parenti in linea retta che la utilizzano come abitazione principale.

Il Nido d'Infanzia comunale è un servizio indispensabile e di estrema qualità grazie alla competenza degli operatori presenti ed ai percorsi formativi-didattici svolti. E' ipotizzato un ampliamento della struttura per far fronte alle richieste della comunità.

Si continuerà ad investire, in collaborazione con la Provincia di Trento, nei percorsi di sostegno dell'occupazione come ad esempio il "progetto intervento 19", il "progetto intervento 20" e le convenzioni per il Progettone.

Oltre al sostegno alle iniziative legate al mondo della disabilità si promuove un confronto con le Istituzione e le associazioni di settore per la realizzazione in Valsugana di uno spazio abitativo dedicato a persone con disabilità non gravi dove possano creare socialità in parziale autonomia.

In collaborazione con il centro salute mentale e la comunità di valle si individueranno degli spazi di residenzialità leggera dove persone uscite da percorsi riabilitativi potranno reinserirsi gradualmente in società e con un accompagnamento professionale.

Ambito delicato e sempre più attuale è riferito alle persone anziane che necessitano di attenzione e coinvolgimento. E' necessaria una politica di inclusione che porti ad una tutela progressiva attraverso i servizi erogati dalla Comunità di Valle e dalla Provincia e spesso tramite le forze del volontariato. Non mancherà il sostegno al Circolo Pensionati e Anziani e alle iniziative programmate.

Ruolo fondamentale è quello svolto dalla Casa di Riposo che in un contesto Provinciale complesso ed articolato dovrà dare garanzia anche in futuro di una sempre maggiore richiesta di spazi e servizi diversificati per età ed esigenze ma che sotto un'unica regia potrà dare risposte concrete. Casa di riposo che in questi ultimi anni si è aperta molto al territorio anche grazie alla convenzione sulle attività culturali e ricreative con la Biblioteca Comunale.

Gli "Orti per anziani" sono un esempio positivo di inclusione sociale e che nel tempo potrà essere implementato con altre aree.

Il tema del volontariato si interseca con tantissime tematiche citate all'interno del nostro programma. Va innanzitutto ringraziato chi si presta a servizio della propria Comunità e svolge a titolo gratuito e con impegno e dedizione ruoli di responsabilità non solo amministrativa ma anche sociale e culturale. Si intende stimolare la politica Provinciale perché adotti un sistema normativo univoco che a livello comunale permetta l'erogazione di contributi da una parte con garanzia di trasparenza e di equilibrio ma dall'altra non soffocante per il mondo del volontariato. Per l'attuale sistema di contributi si implementeranno delle

forme di semplificazione soprattutto nella parte documentale rendicontativa. Sempre a livello provinciale vi deve essere una politica di agevolazione normativa per chi organizza grandi e piccoli eventi, che attraverso le agenzie provinciali di pubblico spettacolo, mettano a disposizione delle associazioni l'apparato tecnico.

A livello comunale si devono creare degli standard di riferimento per l'organizzazione di eventi che possano agevolare le procedure di richiesta e autorizzazione.

Si sta strutturando Valsugana Sport anche come braccio operativo comunale per la gestione della logistica negli eventi organizzati sul territorio comunale. Questo permetterà una migliore e puntuale assistenza, essendo gli eventi principalmente organizzati nei fine settimana.

Si intende promuovere la realizzazione di spazi e box ad uso magazzino a disposizione delle associazioni.

Implementare i locali assegnati come sedi associative per una migliore fruibilità e individuando spazi di condivisione.

Si intende procedere alla realizzazione di una struttura idonea per l'organizzazione delle feste campestri modulare e accessoriata.

Il mondo giovanile necessita di una visione differente rispetto ad altre tematiche simili. Si deve cercare una collaborazione che parta dal territorio e dalle esigenze che sono in continuo mutamento. Va stimolata la costituzione di un gruppo giovani locale che sia da interlocutore e promotore di approfondimenti, eventi o servizi dedicati. Si devono implementare le funzioni tecnologiche amministrative e il livello di formazione/comunicazione digitale. Con la Comunità di Valle va rimodulato lo spazio giovani perché deve essere visto come uno strumento di crescita e sostegno culturale e sociale aperto a tutti e non selettivo.

Il centro sportivo sarà sempre di più un riferimento per Borgo Valsugana. Grazie alla partecipata Valsugana Sport e all'associazione Borgo Sport Insieme si può vantare una struttura unica in Trentino dove continuerà l'opera di implementazione dei servizi con spazi idonei per le attività ma soprattutto una costante opera di manutenzione per tenere alto il livello di offerta proposto.

SERVIZIO CIVILE

Il Comune di Borgo Valsugana, iscritto all'albo provinciale del Servizio Civile, crede fortemente nell'utilità e nelle finalità del servizio civile che si identificano nei fini istituzionali dell'ente:

Il Servizio Civile costituisce un importante strumento che favorisce nei giovani l'acquisizione di competenze specifiche e certificabili in ambito professionale, un'autonomia economica (seppur minima e temporanea) e una esperienza di vita che accompagna la transizione all'età adulta.

La realizzazione di ciascun progetto di servizio civile non solo favorisce la partecipazione attiva nella comunità da parte del/dei giovane/giovani che ha/hanno scelto il progetto ma produce una positiva ricaduta in ambito sociale e culturale rafforzando la rete associativa e relazionale delle persone nella comunità.

SCUOLA, FORMAZIONE PROFESSIONALE E OCCUPAZIONE

L'amministrazione intende sostenere gli istituti scolastici di ogni ordine e grado intervenendo con la condivisione di progettualità suddivise per le varie fasce d'età scolare. Progetti teatrali e musicali saranno sempre presenti nelle nostre offerte di collaborazione come l'approfondimento alla lettura sostenuto dalla biblioteca comunale. Si promuoverà un continuo lavoro sulle politiche ambientali e sul coinvolgimento delle scuole in azioni e momenti aperti alla comunità per approfondire queste tematiche (risparmio energetico, gestione dei rifiuti, ecc...). Si ritiene di implementare il percorso di educazione civica con un rapporto di conoscenza dell'ente comunale e dei servizi erogati e far partecipare le scuole ad iniziative e laboratori che abbiano come riferimento situazioni locali (ad esempio collaborazioni tecniche come rilievi, rendering oppure idee progettuali di riqualificazione parchi urbani, ecc..).

Si intende sostenere l'implementazione dei servizi per gli studenti in partnerariato con la Provincia per soluzioni che agevolino e migliorino gli Istituti scolastici. Si intende sostenere una politica di supporto per il pendolarismo scolastico tramite la rete convittuale esistente ma migliorandone ad esempio i servizi di trasporto.

Per la nuova scuola elementare in fase di costruzione, si attiverà un tavolo tecnico anche con referenti della scuola per le attrezzature che saranno ritenute più idonee anche in considerazione dell'evoluzione tecnologica recente.

Si intende realizzare, in collaborazione con l'agenzia del lavoro, una serie di carrier day suddivisi per tipologia lavorativa che stimolino il confronto tra domanda e offerta. Questo è utile anche per creare in tempo nuove professionalità. Si promuoveranno tavoli di confronto con Trentino Sviluppo, le agenzie Provinciali e il mondo imprenditoriale per definire una strategia a medio termine a sostegno dell'occupazione locale che riguardi tutta la Valsugana.

Percorsi di istruzione e formazione legati all'alta formazione e alla ricerca (già citati nel capitolo commercio, turismo, sviluppo e crescita).

VAL DI SELLA e GESTIONE BOSCHIVA

La nostra Val di Sella è un patrimonio ambientale unico e da difendere. La terribile tromba d'aria di fine ottobre 2018 ha compromesso una parte significativa del sistema boschivo. L'amministrazione intende seguire le direttive e i contributi Provinciali per addivenire in tempi ragionevoli, ad un ripristino completo e sicuro delle strade forestali e dei sentieri gravemente danneggiati. Oltre alla viabilità è indispensabile lavorare su una pianificazione legata al rimboschimento dove possibile e utile anche ai fini di prevenzione valanghe. Verrà analizzato lo studio sul rischio valanghe commissionato ad un tecnico specializzato e assieme ai servizi forestali si prevederanno gli interventi necessari. Altro tema è la vendita del legname dove si è inteso assegnare la quasi totalità dei lotti schiantati a ditte specializzate in quanto il livello di pericolo e di rischio connessi sono estremamente alti. Con le opportune informazioni sui rischi connessi saranno concessi ai censiti lotti di schianti non venduti.

In collaborazione con Artesella si è inteso promuovere anche la sicurezza del tratto pedonale lungo la viabilità ordinaria dove l'associazione ha curato la realizzazione e il completamento della passeggiata, mentre l'amministrazione provvederà alla realizzazione di nuovi passaggi pedonali con segnaletica dedicata.

La zona della baita Lanzola, in collaborazione con la locale SAT, sarà riqualificata sia nella parte a prato sia con una ristrutturazione dei locali per addivenire ad una struttura tipo rifugio escursionistico che possa accogliere anche con servizi adeguati, la comunità e i turisti.

In val di Sella sarà a breve attiva la colonia Daltrozzo che ristrutturata con risorse Comunali e Provinciali, darà modo di fruire di una struttura accogliente e ben organizzata anche a gruppi provenienti da tutto il Trentino in modo da promuovere il nostro territorio e sostenere l'indotto locale.

Artesella è una realtà che negli anni si è ritagliata un ruolo fondamentale e primario nel panorama culturale italiano ed internazionale. L'amministrazione intende collaborare ed esserne partner attivo affinché diventi sempre di più un punto di riferimento per promuovere la cultura, l'arte e l'architettura ambientale. E' fondamentale rivedere e progettare un sistema di viabilità e sosta che, anche con iniziative private, riesca a mantenere decoro e ordine in una delle zone più belle del trentino (ad esempio il già citato ampliamento parcheggio località Carlon).

La collaborazione con il comune di Carpi nell'area all'interno della Colonia Val Paradiso è stata recentemente rinnovata con collaborazioni e stimoli che sempre di più potranno portare benefici al territorio tramite servizi ad uso dei residenti estivi e dei turisti.

Si ipotizza la realizzazione di un impianto di illuminazione a basso impatto energetico e ambientale, su tratti del percorso pedonale che da Villa Strobele arriva a Malga Costa.

Lavorare in stretta collaborazione con l'Associazione Amici della Val di Sella per sostenere e promuovere servizi e attività culturali, sportive, ricreative a favore dei residenti estivi.

AGRICOLTURA

Il mondo contadino e tutti gli operatori di settore costituiscono un patrimonio insostituibile non solo per la produzione agricola, ma anche per la conservazione, la manutenzione e la salvaguardia del territorio. Va

sostenuta l'agricoltura biologica e a km zero anche nella filiera di vendita locale. Promuovere il sostegno alla ricettività eno-gastronomica con prodotti locali. Attivare processi collaborativi tra aziende per sostenere il mercato e promuoverlo anche dal punto di vista turistico.

Attivare dal punto di vista urbanistico e pianificatorio, sollecitando in tal senso anche la Provincia di Trento, una semplificazione normativa per le piccole e medie aziende che vogliono investire sul nostro territorio per creare o ampliare le attività.

Sostegno e collaborazione ai Consorzi di miglioramento fondiario di Borgo ed al Consorzio di Olle come strumenti privati di azioni a favore dell'agricoltura e della protezione del territorio. I consorzi rappresentano la storia e l'attaccamento al territorio quali importanti valori da custodire e grazie alla forma associativa consentono una forte promozione dello sviluppo economico complessivo.

Si intende individuare aziende locali con le quali istituire dei rapporti di promozione sociale e culturale che possano ospitare al proprio interno fattorie didattiche utili anche negli eventi locali.

Si promuoveranno degli studi specifici per il recupero ed il ripristino a coltivato dei terreni incolti che tramite la "banca della terra" costituita di recente, potranno essere più facilmente messi a disposizione anche dai privati. Promuovere le possibilità di contribuzione pubblica sui bandi GAL, PSR (piano sviluppo rurale) o altri fondi che saranno messi a disposizione.

Si sostiene la riqualificazione dei declivi della zona cosiddetta dei "boali", quella a ridosso di Castel Telvana e a Olle, per la reintroduzione della viticoltura.

Si promuove una politica di incentivazione e sostegno all'apicoltura attraverso le associazioni di categoria del nostro territorio, con aiuti per la formazione e la diffusione della conoscenza sul tema.

ARTIGIANATO

Per il settore dell'artigianato si intende operare implementando e migliorando i servizi che l'ente pubblico mette a disposizione con una politica di raccordo con la Provincia per:

- rendere le banche dati delle pubbliche amministrazioni interoperabili con la razionalizzazione delle procedure informatiche
- utilizzare strumenti digitali per innovare e migliorare i servizi alle imprese, ai cittadini e ai professionisti
- intensificare le relazioni con la CCIA per i rapporti con le imprese e la formazione necessaria in ambito di appalti pubblici
- nelle opere pubbliche di media e grande dimensione lavorare sulla suddivisione dei lavori con appalti dedicati
- sostegno alla garanzia di pagamento diretto dei subappaltatori
- potenziare le competenze digitali degli operatori pubblici
- organizzare eventi per la promozione delle aziende artigiane locali
- sollecitare un confronto tra categoria e istituti scolastici locali per prevedere e quindi implementare nel sistema scolastico nuove professionalità e incrementare i tirocini presso le imprese.
- promuovere e sostenere il completamento delle reti in fibra ottica, quale strumento per l'efficienza digitale delle attività produttive e di servizio
- promuovere le diverse forme di artigianato artistico che hanno avuto una grande storia a Borgo e potrebbero avere un futuro rinnovato creando nuovi posti di lavoro (anche attraverso la rivalutazione e il recupero espositivo ad esempio di parte della fontana del Casagrande).

OSPEDALE CIVILE SAN LORENZO

L'ospedale è il punto di riferimento territoriale sulla cura e prevenzione della Comunità e come tale va gestito e implementato con una politica di prospettiva.

La nostra vuole essere una politica di confronto non demagogica ma incentrata sulle soluzioni puntuali delle problematiche che emergeranno tendendo soprattutto ad anticipare questioni che poi trovano difficile risoluzione.

Punto focale del futuro non è solo l'ampliamento che dalle informazioni in possesso dovrebbe partire nel

2020 (ora in fase di appalto) ma la strutturazione interna in particolare del Pronto Soccorso. Da quando è in carico al nostro pronto soccorso anche la gestione dell'Alta Valsugana si è rilevato un accumulo di lavoro che in molte fasce orarie fatica a soddisfare le richieste in tempi ragionevoli. Il pronto soccorso dovrà essere gestito con medici di medicina d'urgenza che, lavorando in stretto regime collaborativo con il primariato di Trento, garantiscano una copertura 24h/24. Questo permetterà inoltre agli altri servizi interni (medicina, radiologia, chirurgia, ecc..) di poter contribuire in modo mirato senza la preoccupazione della gestione diretta di un reparto d'urgenza specifico come il pronto soccorso (con il rischio di allontanare medici internisti). Lo stesso pronto soccorso, oltre che dal punto di vista tecnologico, dovrà essere potenziato con più stanze di astanteria con telemetria, anche per evitare di avere degenze sui corridoi.

Va potenziato il servizio 118 Trentino Emergenza con 2 equipaggi attivi 24h/24.

Potenziare il servizio di radiologia e diagnostica con turni fissi e non con reperibilità.

Si deve inoltre programmare la sostituzione dei primari e dei medici che sono in procinto di andare in pensione con delle assunzioni e affiancamenti che permettano una garanzia di continuità e specializzazione su patologie specifiche già ora prese in carico.

Si deve puntare ad una politica anche di sostegno ai medici di famiglia per addivenire ad un centro medico di base dove raggruppare i medici e quindi creare un sistema di riferimento locale con ampia copertura e interazione.

URBANISTICA

Prevediamo una Revisione al Piano Regolatore generale, tale revisione dovrà adeguare una serie di questioni risultate inattuata dall'attuale PRG e che hanno vincolato altre ipotesi di sviluppo. La variante al PRG dovrà avere una visione a medio termine di aree attualmente pensate con criteri vecchi o superati.

Si intendono valutare e prendere in considerazione tutte le richieste pervenute che possano dare soddisfazione a quei nuclei familiari che intendono radicarsi sul nostro territorio ampliando piccole zone adiacenti.

Andrà approvato il piano "Recupero insediamenti storici" che dovrà tenere conto dell'unicità del nostro centro storico con politiche di sviluppo e riqualificazione e della volontà di alleggerire i vincoli ad esempio sui cambi di destinazione d'uso delle attività commerciali nelle zone non più ad interesse commerciale in stretta correlazione all'aggiornamento della carta dei rischi del PGUAP (Piano Generale di Utilizzazione delle Acque Pubbliche) dopo gli ultimi lavori di messa in sicurezza della Brenta. Si intende analizzare e valutare le note tecniche e le osservazioni che potranno arrivare da una fase di confronto aperta, che vi sarà sullo strumento attualmente predisposto.

Una visione per quartieri permetterà di individuare criticità nei servizi e migliorare l'approccio di pianificazione.

Sollecitare la Provincia per un alleggerimento del carico burocratico che ricade sui privati e sui Comuni per agevolare le ristrutturazioni in centro storico anche dal punto di vista finanziario.

Continuare nel sostegno finanziario del Comune alle ristrutturazioni delle facciate e degli affreschi in centro storico.

Prevediamo un recupero edilizio di edifici in centro storico fatiscenti o non utilizzati che il Comune potrà acquisire a patrimonio per individuare soluzioni di riqualificazione o di nuova destinazione per parcheggi e aree verdi (ad esempio edifici su via Fratelli, piazza Romani, ecc..).

Si prevede un confronto puntuale sul Piano Attuativo area Bagni che dovrà assumere urbanisticamente e commercialmente (come previsto dal Piano Territoriale della Comunità di Valle e dal vigente prg) anche un ruolo di valorizzazione economica del centro storico di Borgo vista la vicinanza.

Si prevede una riduzione, diversificata per tipologia, del valore delle aree edificabili in adeguamento al mercato attuale.

ENERGIE RINNOVABILI E MOBILITA' SOSTENIBILE

Una politica attenta all'energia rinnovabile ha permesso negli ultimi anni di sfruttare a Borgo sia il

fotovoltaico sia l'energia idroelettrica. E' intenzione di procedere su questo tema tramite:

- realizzazione interventi di impianti fotovoltaici dove vi è un'esigenza di consumo diretto
- realizzazione centraline idroelettriche su: (Cogno-Betulle) già autorizzata la concessione e nuova centralina sul tratto "castello" attualmente in fase autorizzativa.
- adeguamento alle nuove tecnologie degli impianti di riscaldamento degli edifici di proprietà comunale
- commissionare uno studio di fattibilità economico finanziario su nuove tecnologie per la produzione e lo stoccaggio di energia prodotta da fonti rinnovabili
- installazione di nuove colonnine ricarica auto e bici elettriche
- aumentare il sostegno finanziario all'acquisto delle bici elettriche
- essendo la Valsugana un territorio dove le fuel cell e l'idrogeno stanno radicalizzandosi tramite aziende private con grandi investimenti si intende promuovere con la Provincia di Trento e le aziende di settore uno sviluppo possibile (presentato anche nella green week a Trento di marzo 2019) dove l'idrogeno potrà essere parte integrante di un processo di riconversione dei mezzi della rete ferroviaria locale nel tratto Trento - Venezia. Una finalità imprescindibile sarà quella di legare questo progetto a nuove professionalità che possono essere individuate all'interno del centro di formazione professionale di Borgo.
- Attraverso azioni specifiche del P.A.E.S. (Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile) saranno coinvolte le Scuole, Istituto Comprensivo e CCFP Enaip, al fine di far maturare la consapevolezza nelle giovani generazioni che il futuro sostenibile è responsabilità di tutti.

COMUNICAZIONE

Il comune di Borgo vorrà essere sempre più digitale ed offrire servizi pubblici tramite web. Si ritiene importante aggiornare il sito internet comunale sia per renderlo maggiormente fruibile ma anche per implementare nel tempo quanto possibile l'utilizzo digitale della comunità. Si intende inserire un sistema di comunicazione diretta per tutte le esigenze che i cittadini possono rilevare (illuminazione non funzionante, tombini danneggiati, buche, ecc...). Si valuteranno i sistemi di comunicazione attivabili tipo chatbox per le comunicazioni di interesse generale e d'urgenza (sul tipo di quello della protezione civile).

Si intende mantenere Borgo notizie cartaceo con due uscite all'anno e implementare un Borgo Notizie WEB che permette di raggiungere in modo veloce e puntuale la cittadinanza su tematiche e aggiornamenti utili.

Per quanto riguarda le modalità di gestione dei servizi pubblici:

Infanzia

Alla gestione del Nido d'Infanzia di Borgo provvede il Comune in forma diretta.

Il servizio è rivolto ai bambini ed alle bambine in età compresa fra i tre mesi ed i tre anni di età e residenti nell'area di utenza del Nido d'Infanzia. L'area di utenza è costituita dal Comune di Borgo Valsugana e dai Comuni con lo stesso convenzionati per il servizio di Nido d'Infanzia.

La capienza del Nido d'Infanzia è di 45 bambini e bambine.

La scuola per l'infanzia (bambini 3-6 anni) è gestita dalla Fondazione Romani Sette Schmid ed è un servizio garantito dalla Federazione provinciale delle Scuole Materne.

Istruzione

All'istruzione elementare e media provvede la Provincia Autonoma di Trento tramite l'istituto Comprensivo Borgo Valsugana. Sul territorio è attiva una scuola primaria e una scuola secondaria di I grado. Il Comune assicura all'istituzione adeguato budget per la copertura delle spese correnti. Per quanto riguarda l'istruzione superiore (Secondaria di II grado) sono presenti sul territorio le seguenti scuole:

- Istituto A. Degasperi, con diversi indirizzi liceali e tecnici,
- Istituto ENAIP, con diversi indirizzi di tipo professionale,
- Istituto Barelli con un corso per operatore socio sanitari.

Sport

Per la gestione di tutte le attività sportive di competenza comunale il Comune di Borgo ha costituito una società mista pubblico-privata denominata 'Valsugana Sport'.

Il Comune di Borgo è titolare delle seguenti strutture sportive, affidate in gestione a soggetti terzi:

- Centro Polisportivo Comunale, con gestione affidata alla Società Valsugana Sport SRL,
- Parco Urbano in Località 'Valli', con gestione affidata alla Società Valsugana Sport SRL,
- campi da tennis, con gestione affidata all'A.S.D. Circolo Tennis Borgo,
- Bocciodromo.

Inoltre, è presente un impianto natatorio coperto e scoperto gestito dalla Società Rari Nantes.

Raccolta e smaltimento rifiuti solidi urbani

A seguito delle competenze demandate alle Comunità di Valle, il Comune di Borgo ha demandato la gestione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani alla Comunità stipulando apposita Convenzione con la Comunità Valsugana e Tesino per la gestione associata del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani sottoscritta in data 29.03.2018 rep. 547 Comunità di valle Valsugana e Tesino Valle , approvata dal consiglio comunale di Borgo Valsugana con delibera n.55 dd.02.11.2017 con durata fino al 31 dicembre del decimo anno successivo a quello della sua stipulazione.

Custodia forestale

Per il servizio di Custodia forestale, in precedenza gestito tramite un Consorzio di vigilanza boschiva, il Comune è ricorso ad una gestione associata con i Comuni di Telve – ente capofila - Carzano, Castelnuovo, Telve di Sopra, Torcegno, Ronchi Valsugana, Roncegno Terme e Novaledo, a partire dal 01.01.2019 e per anni 10. La Convenzione Rep.81 Atti privati del 31 dicembre 2018 è stata approvata con delibera di Consiglio n. n. 60 di data 20/12/2018.

Acquedotto

Per quanto riguarda l'acquedotto, con comunicazione di Amambiente datata 14 dicembre 2022, avente oggetto 'acquisizione clienti servizio idrico', si è informato l'ente comunale che la stessa 'si riapproprierà, dal 01 gennaio 2023, della gestione diretta dei propri clienti'.

Biblioteca e attività ricreative - culturali

Per quanto riguarda il Servizio di Biblioteca, essa è gestita direttamente dal Comune di Borgo Valsugana. Essa è dotata di un ampio patrimonio, ed, inoltre, fornisce un servizio di promozione e organizzazione culturale con varie attività.

Polizia Locale

Tale servizio è in gestione associata tra i Comuni di Bieno, Borgo Valsugana, Carzano, Castel-Ivano, Castello Tesino, Cinte Tesino, Grigno, Novaledo, Ospedaletto, Pieve Tesino, Roncegno Terme, Samone, Scurelle, Telve, Terve di Sopra, Torcegno.

Il comma 3 dell'art. 8 della L.P. 27 dicembre 2010, n. 27 dispone che la Giunta provinciale, d'intesa con il Consiglio delle autonomie locali, definisca alcune azioni di contenimento della spesa che devono essere attuate dai comuni e dalle comunità, tra le quali, quelle indicate alla lettera e), vale a dire “la previsione che gli enti locali che in qualità di soci controllano singolarmente o insieme ad altri enti locali società di capitali impegnino gli organi di queste società al rispetto delle misure di contenimento della spesa individuate dal Consiglio delle Autonomie locali d'intesa con la Provincia; l'individuazione delle misure tiene conto delle disposizioni di contenimento della spesa previste dalle leggi provinciali e dai relativi provvedimenti attuativi rivolte alle società della Provincia indicate nell'articolo 33 della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3; in caso di mancata intesa le misure sono individuate dalla provincia sulla base delle corrispondenti disposizioni previste per le società della Provincia”.

Detto art. 8 ha trovato attuazione nel “Protocollo d'Intesa per l'individuazione delle misure di contenimento delle spese relative alle società controllate dagli enti locali”, sottoscritto in data 20 settembre 2012 tra Provincia autonoma di Trento e Consiglio delle autonomie locali.

In tale contesto giuridico viene a collocarsi il processo di razionalizzazione previsto dal comma 611 della legge di stabilità 190/2014, che ha introdotto la disciplina relativa alla predisposizione di un piano di razionalizzazione delle società partecipate locali, allo scopo di assicurare il “coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato”.

L'ente, con delibera del Consiglio Comunale n. 25 dd. 29/04/2015, ha approvato ai sensi del comma 612 dell'art.1 della legge 190/2014, un piano operativo, corredato da relazione tecnica, di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, indicando le modalità, i tempi di attuazione ed il dettaglio dei risparmi da conseguire. Il Piano prevedeva la cessione al miglior offerente delle azioni della società Nuova Panarotta S.p.A. e la convalida, invece, delle altre partecipazioni, ossia:

- Consorzio dei Comuni Trentini società cooperativa
- Funivie Lagorai S.p.A.
- Dolomiti Energia S.p.A.
- Primiero Energia S.p.A.
- Azienda per il Turismo Valsugana soc.coop.
- Trentino Riscossioni S.p.A.
- Informatica Trentina S.p.A.

L'ente, con delibera del Consiglio Comunale n. 45 dd. 28/09/2017, ha approvato ai sensi del comma 612 dell'art.1 della legge 190/2014, un piano operativo, corredato da relazione tecnica, di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, indicando le modalità, i tempi di attuazione ed il dettaglio dei risparmi da conseguire. Il Piano prevedeva l'alienazione delle partecipazioni possedute nei confronti della società Funivie Lagorai S.p.A..

Il 23 settembre 2016 è entrato in vigore il Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175. “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica” che, tra le altre cose, introduce alcuni adempimenti obbligatori in capo all'ente controllante in particolare, entro il 23 marzo 2017, l'approvazione della delibera consiliare di revisione straordinaria delle partecipazioni possedute dall'Ente locale (adempimento obbligatorio anche in assenza di partecipazioni), la trasmissione dell'esito (anche negativo) della ricognizione alla banca dati società partecipate, la trasmissione del provvedimento di ricognizione alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti.

Entro un anno dall'approvazione della delibera di revisione straordinaria è prevista l'alienazione delle partecipazioni (atto di alienazione) individuate nel provvedimento consiliare di ricognizione di cui sopra, qualora le società non soddisfino specifici requisiti.

Con deliberazione n. 45 del 28/09/2017, inviata alla Corte dei Conti, con nota prot. 28224/2017 dd. 06/10/2017, il Consiglio comunale ha approvato la revisione straordinaria delle partecipazioni ex art. 7

co. 10 l.p. 29 dicembre 2016, n. 19 e art. 24, d.lgs. 19 agosto 2016 n. 175, come modificato dal d.lgs. 16 giugno 2017, n. 100, la ricognizione delle partecipazioni societarie possedute ed individuazione delle partecipazioni da alienare, prevedendo, in particolare, di procedere all'alienazione delle partecipazioni possedute nei confronti della società Funivie Lagorai S.p.A., a causa delle perdite reiterate e considerando che l'attività svolta dalla partecipata non risultava strategica ai fini del raggiungimento degli scopi istituzionali dell'Ente.

Con delibera del Consiglio comunale n. 7 del 27/02/2019 è stata, quindi, ceduta la quota azionaria detenuta nella società Funivie Lagorai S.p.A. alla società Eurogroup S.p.A..

Con delibere del consiglio comunale

- n. 59 del 20/12/2018
- nr. 57 del 19/12/2019
- nr. 61 del 22/12/2020
- nr. 79 del 29/12/2021
- nr. 38 del 28/12/2022

è stata annualmente approvata la ricognizione ordinaria - analisi annuale dell'assetto complessivo delle partecipazioni societarie possedute ed eventuale piano di razionalizzazione - art. 7 co. 11 l.p. 29 dicembre 2016, n. 19 e art. 20, d.lgs. 19 agosto 2016 n. 175.

Interventi programmati nell'ambito del PNRR

L'attuazione degli interventi programmati nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e del suo connesso Fondo Complementare costituisce una occasione unica ed irrinunciabile per la promozione delle strategie di riforma che necessariamente devono veder coinvolti quali attori prioritari ed attori di primo piano i Comuni anche della provincia di Trento.

La valenza delle risorse in gioco è ben rappresentata dal valore di quelle che dovrebbero essere le risorse per investimenti la cui realizzazione dovrà essere assegnata a livello nazionale ai Comuni.

In ragione del quadro speciale di autonomia, anche finanziaria, di cui gode la Provincia autonoma di Trento, nell'ambito dell'ordinamento giuridico statutario, con particolare riferimento alla competenza in materia di finanza locale, risulta indispensabile che il ruolo assegnato ai Comuni trentini venga accompagnato e coordinato dagli Organi di rappresentanza dei medesimi e dalla stessa Provincia autonoma di Trento, in un rapporto di collaborazione istituzionale leale ed efficace, anche al fine di supportare la partecipazione all'utilizzo delle risorse potenzialmente disponibili da parte di tutte le Amministrazioni locali, anche quelle di minori dimensioni. Si prevede quindi la costituzione di un gruppo permanente paritetico di coordinamento, tra tecnici dell'Unità di Missione strategica coordinamento enti locali, politiche territoriali e della montagna e tecnici designati dal Consiglio delle autonomie locali. Tale gruppo si avvale anche delle risorse professionali degli esperti messi a disposizione nell'ambito del citato PNRR, ai sensi dell'articolo 9 comma 1 del DL 80/2021, tenuto conto della programmazione della propria attività e dei vincoli previsti per la progettazione e l'attuazione degli interventi comunali. I Comuni si impegnano comunque, in sede di presentazione delle eventuali domande di finanziamento, a valutare la sostenibilità degli oneri di gestione degli interventi da realizzare, con riguardo alle risorse di parte corrente disponibili.”

Viste le sentenze n. 274/2017 e n. 101/2018 della Corte Costituzionale, che dispongono come l'avanzo di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato non debbano subire limitazioni nel loro utilizzo, nonché la circolare n. 25 del 03.10.2018 della Ragioneria Generale dello Stato (RGS), che rettifica in maniera rilevante la disciplina del saldo di finanza pubblica di cui all'art. 9 della legge n. 243/2012 a seguito delle sentenze della Corte Costituzionale sopra richiamate, non è più necessaria la previsione della messa a disposizione di spazi finanziari per permettere l'utilizzo dei propri avanzi di amministrazione degli esercizi precedenti.

L'attuazione degli interventi programmati nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, nell'ambito del progetto europeo Next Generation EU, e del suo connesso Fondo Complementare costituisce una occasione unica ed irrinunciabile per la promozione delle strategie di riforma che necessariamente devono veder coinvolti quali attuatori prioritari ed attori di primo piano i Comuni anche della provincia di Trento.

La valenza delle risorse in gioco è ben rappresentata dal valore di quelle che dovrebbero essere le risorse per investimenti la cui realizzazione dovrà essere assegnata a livello nazionale ai Comuni.

Il protocollo d'intesa in materia di finanza locale per il 2022 ha determinato che il ruolo assegnato ai Comuni trentini venga accompagnato e coordinato dagli Organi di rappresentanza dei medesimi e dalla stessa Provincia autonoma di Trento, in un rapporto di collaborazione istituzionale leale ed efficace, anche al fine di supportare la partecipazione all'utilizzo delle risorse potenzialmente disponibili da parte di tutte le Amministrazioni locali, anche quelle di minori dimensioni. Si è prevista quindi la costituzione di un gruppo permanente paritetico di coordinamento, tra tecnici dell'Unità di Missione strategica coordinamento enti locali, politiche territoriali e della montagna e tecnici designati dal Consiglio delle autonomie locali. Tale gruppo si avvale anche delle risorse professionali degli esperti messi a disposizione nell'ambito del citato PNRR, ai sensi dell'articolo 9 comma 1 del DL 80/2021, tenuto conto della programmazione della propria attività e dei vincoli previsti per la progettazione e l'attuazione degli interventi comunali.

Il Comune si impegna, in sede di presentazione delle eventuali domande di finanziamento, a valutare la sostenibilità degli oneri di gestione degli interventi da realizzare, con riguardo alle risorse di parte corrente disponibili.

L'ente ha provveduto a richiedere i finanziamenti per vari bandi attivati come di seguito indicato:

CUP	Missione e componente	Intervento	Termine previsto	Importo finanziamento PNRR	note
B31C22001550006	M1C1	MIGRAZIONE AL CLOUD DEI SERVIZI DIGITALI DELL'AMMINISTRAZIONE*TERRITORIO COMUNALE*N. 14 SERVIZI DA MIGRARE	12/01/2025	121 992,00	PREDISPOSIZIONE CAPITOLATO E BANDO DI GARA
B31F22000720006	M1C1	MIGLIORAMENTO DELL'ESPERIENZA D'USO DEL SITO E DEI SERVIZI DIGITALI PER IL CITTADINO - CITIZEN EXPERIENCE*PIAZZA DEGASPERI*SERVIZIO PER SITO COMUNALE E SERVIZI DIGITALI PER IL CITTADINO	07/06/2024	155 234,00	ESECUZIONE
B31F22002580006	M1C1	ESTENSIONE DELL'UTILIZZO DELLE PIATTAFORME NAZIONALI DI IDENTITÀ	29/12/2024	14 000,00	PREDISPOSIZIONE CAPITOLATO E

		DIGITALE*TERRITORIO NAZIONALE*INTEGRAZIONE CIE			BANDO DI GARA
B51F22 009 130 006	M1C1	PIATTAFORMA DIGITALE NAZIONALE DATI	07/04/20 24	20 343,50	PREDISPOSIZIO NE CAPITOLATO E BANDO DI GARA
B31B21 001 120 004	M2C4	EFFICIENTAMENTO ILLUMINAZIONE PUBBLICA 2021*VIA VARIE*LAVORI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DI PARTE DELLA PUBBLICA ILLUMINAZIONE COMUNALE 2021	19/05/2022	70 000,00	COLLAUDO/ CERTIFICATO DI REGOLARE ESECUZIONE
B33E20 000 050 001	M2C4	IMPIANTO ILLUMINAZIONE PUBBLICA*VIA PER TELVE*SOSTITUZIONE CORPI ILLUMINANTI EFFICIENZA ENERGETICA	10/03/20 21	68 252,75	COLLAUDO/ CERTIFICATO DI REGOLARE ESECUZIONE
B34J22 000 120 006	M2C4	ILLUMINAIZONE CAMPO DA CALCIO IN ERBA SINTETICA PRESSO CENTRO SPORTIVO*VIA GOZZER*EFFICIENTAMENTO ILLUMINAZIONE CAMPO CALCIO ERBA SISTENTICA	31/07/20 23	63 496,57	ESECUZIONE
B37H2 100 413 0001	M2C4	EFFICIENTAMENTO RISPARMIO ENERGETICO - SERRAMENTO EX FASCIO*PIAZZA DEGASPERI*SOSTITUZIONE SERRAMENTI EX FASCIO	21/04/2022	63 272,35	COLLAUDO/ CERTIFICATO DI REGOLARE ESECUZIONE
B32B22 002 320 006	M2C4	AREA EX DISCARICA SAN LORENZO*LOC. SAN LORENZO*BONIFICA SITO INQUINATO AREA EX DISCARICA SAN LORENZO		707 910,62	Studio di fati- bilità
B36J14 000 430 004	M2C4	PARCHEGGIO CAMPO SPORTIVO BORGO VALSUGANA.*VIA GOZZER*SITO INQUINATO PARCHEGGIO CAMPO SPORTIVO BORGO VALS. - CARATTERIZZAZIONE E BONIFICA DEL SITO		489 353,9	STUDIO DI FATTIBILITÀ

B31B22001070006	M4C1	EDIFICIO P.ED. 2053/2*VIALE QUATTRO NOVEMBRE*DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE EDIFICIO PUBBLICO DA DESTINARE AD ASILO NIDO	09/05/2023	2 043 784,00	AGGIUDICAZIONE
B38B22000030006	M2C4	RETI E IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE DELL'ACQUA*TERRITORIO COMUNALE*M2C4 -I.4.2. LAVORI PER RIDUZIONE DELLE PERDITE NELLE RETI DI DISTRIBUZIONE DELL'ACQUA, COMPRESA LA DIGITALIZZAZIONE E IL MONITORAGGIO DELLE RETI - ACQUEDOTTO COMUNALE DI BORGO VALSUGANA			

Come da normativa si è provveduto e si provvederà altresì alla perimetrazione dei finanziamenti a livello di bilancio attraverso la ridenominazione di capitoli esistenti e la creazione di appositi capitoli, sia in entrata sia in uscita, volti ad accogliere interventi rientranti nelle risorse PNRR.

Vengono inoltre riportati gli ulteriori progetti che è nell'intenzione dell'ente attivare nell'ambito delle risorse PNRR, dando comunque atto che si valuteranno tutte le nuove opportunità che si potessero presentare anche al di fuori delle previsioni qui svolte sulla base dei dati disponibili al momento della predisposizione del bilancio di previsione (aggiornando conseguentemente i documenti di programmazione):

intervento	Missione e componente	Importo finanziamento
2.2 efficientamento energetico	M2C4	50.000,00.=

Il Comune di Borgo Valsugana si impegna a rispettare i vincoli e le tempistiche per il raggiungimento dei target previsti dal PNRR per sfruttare appieno le opportunità offerte dallo stesso.

La mappatura dei processi

L'aspetto più importante dell'analisi del contesto interno, oltre alla rilevazione dei dati generali relativi alla struttura e alla dimensione organizzativa, è la mappatura dei processi, con la quale si intende l'individuazione e l'analisi dei processi organizzativi svolti all'interno dell'Ente con l'obiettivo che l'intera attività svolta dall'amministrazione venga gradualmente esaminata al fine di identificare aree che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività stessa, risultino potenzialmente esposte a rischi corruttivi.

Secondo il PNA, un processo può essere definito come una sequenza di attività interrelate ed interagenti che trasformano delle risorse in un output destinato ad un soggetto interno o esterno all'amministrazione (utente).

Secondo gli indirizzi del PNA, i processi sono stati aggregati nell' "area di rischio generale" e nell' "area di rischio specifico".

Area di rischio

Area di rischio generale

- provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato;
- provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato;
- contratti pubblici;
- acquisizione e gestione del personale;
- gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio;
- controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni;
- incarichi e nomine;
- affari legali e contenzioso.

Area di rischio specifico

- governo del territorio

Oltre, alle "Aree di rischio" proposte dal PNA, il presente prevede un'ulteriore area definita "Altri servizi". In tale sottoinsieme sono ordinati processi tipici degli enti territoriali, in genere privi di rilevanza economica e difficilmente riconducibili ad una delle aree proposte dal PNA.

L'allegato 1 al PNA 2019 prevede che la mappatura dei processi si articoli nelle seguenti fasi:

- **identificazione dei processi**, consistente nell'elencazione completa dei processi svolti dall'amministrazione;
- **descrizione del processo**, consistente principalmente nella descrizione delle attività che scandiscono e compongono il processo, dei soggetti che svolgono le attività e nell'individuazione della responsabilità complessiva del processo;
- **rappresentazione**, consistente nella rappresentazione grafica o tabellare degli elementi descrittivi del processo illustrati nella fase precedente.

Nella fase di **identificazione** (Allegato A) l'obiettivo è definire la lista dei processi che dovranno essere oggetto di analisi e approfondimento nella fase successiva. La mappatura è stata realizzata coinvolgendo tutti i processi riferibili all'Ente, ma in attuazione del principio di "gradualità" (PNA 2019), essa sarà comunque oggetto di verifiche nel corso del triennio 2021-2023 per addivenire, con certezza, all'individuazione di tutti i processi.

Il risultato atteso della prima fase della mappatura è l'identificazione dell'elenco completo dei processi dall'amministrazione. Secondo gli indirizzi del PNA, i processi identificati sono poi aggregati nelle cosiddette "aree di rischio", intese come raggruppamenti omogenei di processi.

Le aree di rischio possono essere distinte in generali e specifiche. Quelle generali sono comuni a tutte le amministrazioni (es. contratti pubblici, acquisizione e gestione del personale), mentre quelle specifiche riguardano la singola amministrazione e dipendono dalle caratteristiche peculiari delle attività da essa svolte.

La **descrizione del processo** (Allegato B), ai fini dell'attività di prevenzione della corruzione, è una fase particolarmente rilevante, in quanto consente di identificare più agevolmente le criticità del processo in funzione delle sue modalità di svolgimento al fine di inserire dei correttivi.

Ferma restando l'utilità di pervenire nell'ambito del triennio 2021/2023 ad una descrizione analitica dei processi dell'amministrazione, appare opportuno precisare che tale risultato può essere raggiunto in maniera progressiva nei diversi cicli annuali di gestione del rischio corruttivo, tenendo conto delle risorse e delle competenze effettivamente disponibili. Per questa ragione nell'Allegato B) – *Descrizione dei processi* - sono stati considerati, con l'impegno di inserirne gradualmente di nuovi, i seguenti elementi per la descrizione dei processi:

- Origine del processo (input)
- Risultato atteso (output)
- Attività
- Responsabilità
- Strutture organizzative coinvolte
- Tempi
- Normativa

Valutazione del rischio

Secondo il PNA, la valutazione del rischio è una “macro-fase” del processo di gestione del rischio, nella quale il rischio stesso viene “identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive e preventive (trattamento del rischio)”. Tale “macro-fase” si compone di tre (sub) fasi: **identificazione, analisi e ponderazione**.

Identificazione eventi rischiosi

Nella fase di **identificazione** l'obiettivo è individuare comportamenti o fatti, relativi ai processi dell'amministrazione, tramite i quali si concretizza il fenomeno corruttivo.

Per individuare gli “eventi rischiosi” è necessario: definire l'oggetto di analisi; utilizzare tecniche di identificazione e una pluralità di fonti informative; individuare i rischi e formalizzarli nel PTPCT.

L'oggetto di analisi è l'unità di riferimento rispetto alla quale individuare gli eventi rischiosi. Dopo la “mappatura”, l'oggetto di analisi può essere: l'intero processo; ovvero le singole attività che compongono ciascun processo. Secondo l'Autorità, “Tenendo conto della dimensione organizzativa dell'amministrazione, delle conoscenze e delle risorse disponibili, l'oggetto di analisi può essere definito con livelli di analiticità e, dunque, di qualità progressivamente crescenti”.

Nel presente Piano, data la dimensione organizzativa contenuta dell'Ente, è stato preso come oggetto di analisi il processo ed in attuazione del principio di gradualità (PNA 2019), nel corso del prossimo esercizio (e dei due successivi) il RPCT coordinerà i Responsabili dell'Ente in un apposito Gruppo di lavoro, per affinare la metodologia di lavoro, passando dal livello minimo di analisi (per processo) ad un livello via via più dettagliato (per attività), perlomeno per i processi maggiormente esposti a rischi corruttivi.

Tecniche e fonti informative: per identificare gli eventi rischiosi “è opportuno che ogni amministrazione utilizzi una pluralità di tecniche e prenda in considerazione il più ampio numero possibile di fonti informative”.

Le tecniche applicabili sono molteplici, quali: l’analisi di documenti e di banche dati, l’esame delle segnalazioni, le interviste e gli incontri con il personale, workshop e focus group, confronti con amministrazioni simili (benchmarking), analisi dei casi di corruzione, ecc.

A questo proposito si precisa che sono state applicate principalmente le seguenti metodologie:

- in primo luogo, la partecipazione degli stessi Responsabili, con conoscenza diretta dei processi e quindi delle relative criticità;
- i risultati dell’analisi del contesto;
- le risultanze della mappatura;
- l’analisi di casi giudiziari e di altri episodi di corruzione o cattiva gestione accaduti in passato in altre amministrazioni o enti simili;
- segnalazioni ricevute tramite il “whistleblowing” o con altre modalità.

Identificazione dei rischi: una volta individuati gli eventi rischiosi, questi devono essere formalizzati e documentati nel PTPCT.

Nell’Allegato D) del presente Piano per ogni processo sono riportati gli eventi rischiosi rilevati.

Inoltre l’Allegato E) costituisce il “Registro degli eventi rischiosi”, nel quale sono riportati tutti gli eventi relativi ai processi mappati.

Analisi del rischio

L’analisi del rischio secondo il PNA si prefigge due obiettivi: comprendere gli eventi rischiosi, identificati nella fase precedente, attraverso l’esame dei cosiddetti “fattori abilitanti” della corruzione; ponderare il livello di esposizione al rischio dei processi e delle attività.

Fattori abilitanti

L’analisi è volta a comprendere i “fattori abilitanti” la corruzione, i fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione, la cui analisi consente di individuare misure specifiche di prevenzione più efficaci

Per ciascun rischio, i fattori abilitanti possono essere molteplici e combinarsi tra loro. Per la stesura del presente Piano sono stati considerati i seguenti fattori:

- assenza di misure di trattamento del rischio: si deve verificare se siano già stati predisposti, e con quale efficacia, strumenti di controllo degli eventi rischiosi;
- mancanza di trasparenza;
- eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento;
- esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto;
- scarsa responsabilizzazione interna;
- inadeguatezza o assenza di competenze del personale addetto ai processi;
- inadeguata diffusione della cultura della legalità;
- mancata attuazione del principio di distinzione tra politica e amministrazione.

Ponderazione del livello di esposizione al rischio

La nuova metodologia contenuta nel PNA 2019 propone l'utilizzo di un **approccio qualitativo**¹, in luogo dell'approccio quantitativo previsto dal precedente Allegato 5 del PNA 2013-2016, divenendo l'unico criterio valido cui fare riferimento per la predisposizione dei PTPCT. Per valutazione del rischio si intende "la **misurazione dell'incidenza di un potenziale evento sul conseguimento degli obiettivi dell'amministrazione**". Per effettuare la valutazione del rischio si sono valutati due indicatori compositi (ognuno dei quali composto da più variabili): **probabilità**, che consente di valutare quanto è probabile che l'evento accada in futuro e **impatto**, che valuta il suo effetto qualora lo stesso si verifichi, ovvero l'ammontare del danno conseguente al verificarsi di un determinato evento rischioso. Per ciascuno dei due indicatori (probabilità e impatto), si è individuato un set di variabili significative caratterizzate da un nesso di causalità tra l'evento rischioso e il relativo accadimento.

Per la compilazione dell'Allegato D) – **VALUTAZIONE DEL RISCHIO**, si sono attuate le seguenti fasi:

- a) **misurazione del valore di ciascuna delle variabili**: in questa fase con riferimento all'indicatore di probabilità e all'indicatore di impatto sono state individuate delle variabili ciascuna delle quali può assumere un valore Alto, Medio, Basso in accordo con la relativa descrizione, si riporta di seguito la tabella utilizzata:

INDICATORE DI PROBABILITA'			
N.	Variabile	Livello	Descrizione/Motivazione
P1	Discrezionalità : focalizza il grado di discrezionalità nelle attività svolte o negli atti prodotti; esprime l'entità del rischio in conseguenza delle responsabilità attribuite e della necessità di dare risposta immediata all'emergenza.	Alto	Ampia discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza.
		Medio	Apprezzabile discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, necessità di dare risposta immediata all'emergenza.
		Basso	Modesta discrezionalità relativa sia alla definizione di obiettivi operativi che alle soluzioni organizzative da adottare, ed assenza di situazioni di emergenza.
P2	Coerenza operativa : coerenza fra le prassi operative sviluppate dalle unità organizzative che svolgono il processo e gli strumenti normativi e di regolamentazione che disciplinano lo stesso.	Alto	Il processo è regolato da diverse norme sia di livello nazionale sia di livello regionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o

¹ La metodologia di valutazione del rischio utilizzata replica l'impostazione scelta da ANCI nel Quaderno n. 20, che, a sua volta, si basa sulle indicazioni contenute nella norma ISO 31000 "Gestione del rischio - Principi e linee guida" e nelle "Le linee guida per la valutazione del rischio di corruzione

			integrazione da parte sia del legislatore nazionale sia di quello regionale, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operativa.
		Medio	Il processo è regolato da diverse norme sia di livello nazionale che disciplinano singoli aspetti, subisce ripetutamente interventi di riforma, modifica e/o integrazione da parte sia del legislatore nazionale sia di quello regionale, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono contrastanti. Il processo è svolto da una o più unità operativa.
		Basso	La normativa che regola il processo è puntuale, è di livello nazionale, non subisce interventi di riforma, modifica e/o integrazione ripetuti da parte del legislatore, le pronunce del TAR e della Corte dei Conti in materia sono uniformi. Il processo è svolto da un'unica unità operativa.
P3	Rilevanza degli interessi “esterni” quantificati in termini di entità del beneficio economico e non ottenibile dai soggetti destinatari del processo.	Alto	Il processo dà luogo a consistenti benefici economici o di altra natura per i destinatari.
		Medio	Il processo dà luogo a modesti benefici economici o di altra natura per i destinatari
		Basso	Il processo dà luogo a benefici economici o di altra natura per i destinatari con impatto scarso o irrilevante.
P4	Livello di opacità del processo , misurato attraverso la verifica dell'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale e non solo formale	Alto	Nel processo non è prevista l'adozione di nessun strumento di trasparenza sostanziale
		Medio	Nel processo è prevista in parte l'adozione strumenti di

			trasparenza sostanziale
		Basso	Nel processo è prevista l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale
P5	Presenza di “eventi sentinella” per il processo, ovvero procedimenti avviati dall'autorità giudiziaria o contabile o ricorsi amministrativi nei confronti dell'Ente o procedimenti disciplinari avviati nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame	Alto	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, concluso con una sanzione indipendentemente dalla conclusione dello stesso, nell'ultimo anno.
		Medio	Un procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa e/o un procedimento disciplinare avviato nei confronti di un dipendente impiegato sul processo in esame, concluso con una sanzione indipendentemente dalla conclusione dello stesso, negli ultimi tre anni.
		Basso	Nessun procedimento avviato dall'autorità giudiziaria o contabile o amministrativa nei confronti dell'Ente e nessun procedimento disciplinare nei confronti dei dipendenti impiegati sul processo in esame, negli ultimi tre anni.
P6	Livello di attuazione delle misure di prevenzione sia generali sia specifiche previste dal PTPCT per il processo desunte dai monitoraggi effettuati dai responsabili del processo.	Alto	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio con consistente ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato e trasmettendo in ritardo le integrazioni richieste.
		Medio	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio con lieve ritardo, non fornendo elementi a supporto dello stato di attuazione delle misure dichiarato e trasmettendo in ritardo le

			integrazioni richieste.
		Basso	Il responsabile ha effettuato il monitoraggio puntualmente, dimostrando in maniera esaustiva attraverso documenti e informazioni circostanziate l'attuazione delle misure.

INDICATORE DI IMPATTO			
N.	Variabile	Livello	Descrizione
I1	<p>Impatto sull'immagine dell'Ente misurato attraverso il numero di articoli di giornale pubblicati sulla stampa locale o nazionale o dal numero di servizi radio-televisivi trasmessi, che hanno riguardato episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione e/o comunque considerato il possibile impatto che il verificarsi del rischio avrebbe in termini di immagine.</p> <p>In ogni caso, la presente variabile va temperata con l'impatto stimato sull'immagine dell'amministrazione.</p>	Alto	Un articolo e/o servizio negli ultimi tre anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione.
		Medio	Un articolo e/o servizio negli ultimi cinque anni riguardante episodi di cattiva amministrazione, scarsa qualità dei servizi o corruzione
		Basso	Nessun articolo negli ultimi cinque anni.
I2	<p>Impatto in termini di contenzioso, inteso come i costi economici e/o organizzativi sostenuti per il trattamento del contenzioso dall'Amministrazione e/o comunque come i costi prefigurabili che il verificarsi del rischio comporterebbe a carico dell'Amministrazione.</p>	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente in maniera consistente sia dal punto di vista economico sia organizzativo.
		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi potrebbe generare un contenzioso o molteplici contenziosi che impegnerebbero l'Ente sia dal punto di vista economico sia organizzativo.
		Basso	Il contenzioso generato a seguito del verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi è di poco conto o

			nullo.
I3	Impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio , inteso come l'effetto che il verificarsi di uno o più eventi rischiosi inerenti al processo può comportare nel normale svolgimento delle attività dell'Ente.	Alto	Interruzione del servizio totale o parziale ovvero aggravio per gli altri dipendenti dell'Ente.
		Medio	Limitata funzionalità del servizio cui far fronte attraverso altri dipendenti dell'Ente o risorse esterne.
		Basso	Nessuno o scarso impatto organizzativo e/o sulla continuità del servizio.
I4	Danno generato a seguito di irregolarità riscontrate da organismi interni di controllo (controlli interni, controllo di gestione, audit) o autorità esterne (Corte dei Conti, Autorità Giudiziaria, Autorità Amministrativa) e/o comunque considerato il possibile impatto che il verificarsi del rischio in termini di danno generato.	Alto	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente molto rilevanti.
		Medio	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente.
		Basso	Il verificarsi dell'evento o degli eventi rischiosi comporta costi in termini di sanzioni che potrebbero essere addebitate all'Ente trascurabili o nulli.

b) **Definizione** per processo del valore sintetico delle variabili rilevati nella fase precedente per ciascuno dei due indicatori (probabilità e impatto) attraverso il ricorso alla moda, ovvero al valore (alto, medio, basso) che si presenta con maggiore frequenza. Nel caso in cui due valori si sono presentati con la stessa frequenza si è preferito il più alto fra i due. Ad ogni processo è stato quindi attribuito un livello di rischiosità per ciascuna variabile sia di probabilità, sia di impatto in modo da ricavare i due valori sintetici di probabilità e di impatto:

Processo	Probabilità								Impatto					
	P1	P2	P3	P4	P5	P6	P7	P8	Valutazione Probabilità	I1	I2	I3	I4	Valutazione Impatto
Processo 1														

- c) **Attribuzione di un livello di rischio a ciascun processo**, articolato su cinque livelli: rischio alto, rischio critico, rischio medio, rischio basso, rischio minimo sulla base del livello assunto dal valore sintetico degli indicatori di probabilità e impatto, calcolato secondo le modalità di cui alla fase precedente. E' stato quindi identificato il livello di rischio di ciascun processo, attraverso la combinazione logica dei due valori sintetici di probabilità e impatto, come da tabella che segue:

Combinazioni valutazioni PROBABILITA' - IMPATTO		LIVELLO DI RISCHIO
PROBABILITA'	IMPATTO	
Alto	Alto	Rischio alto
Alto	Medio	Rischio critico
Medio	Alto	
Alto	Basso	Rischio medio
Medio	Medio	
Basso	Alto	
Medio	Basso	Rischio basso
Basso	Medio	
Basso	Basso	Rischio minimo

Trattamento del rischio

Il trattamento del rischio è la fase volta ad individuare i correttivi e le modalità più idonee a prevenire i rischi, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi. In tale fase, le amministrazioni non devono limitarsi a proporre delle misure astratte o generali, ma devono progettare l'attuazione di misure specifiche e puntuali e prevedere scadenze ragionevoli in base alle priorità di intervento rilevate e alle risorse disponibili (Allegato F).

Il PNA suggerisce le seguenti misure, che possono essere applicate sia come "generali" che come "specifiche"²:

1. controllo;
2. trasparenza;
3. definizione e promozione dell'etica e di standard di comportamento;
4. regolamentazione;
5. semplificazione;
6. formazione;
7. sensibilizzazione e partecipazione;
8. rotazione;
9. segnalazione e protezione;
10. disciplina del conflitto di interessi;
11. regolazione dei rapporti con i "rappresentanti di interessi particolari" (lobbies).

A titolo esemplificativo, una misura di trasparenza può essere programmata come misura "generale" o come misura "specifiche".

² Cfr. tabella 5, pag. 44, Allegato 1 PNA 2019

La misura è generale quando insiste trasversalmente sull'organizzazione, al fine di migliorare complessivamente la trasparenza dell'azione amministrativa (es. la corretta e puntuale applicazione del d.lgs. 33/2013).

La misura è, invece, di tipo specifico, se in risposta a specifici problemi di scarsa trasparenza rilevati tramite l'analisi del rischio trovando, ad esempio, modalità per rendere più trasparenti particolari processi prima "opachi" e maggiormente fruibili informazioni sugli stessi.

Nell'Allegato F) per i rischi individuati sono state adottate le seguenti misure:

- controllo
- trasparenza
- regolamentazione
- formazione
- rotazione

Inoltre per l'individuazione del singolo indicatore di misurazione pensato per monitorare lo stato di attuazione delle misure di prevenzione da attuare, sono stati presi i seguenti esempi forniti da ANAC³:

TIPOLOGIA DI MISURA	ESEMPI DI INDICATORI
controllo	numero di controlli effettuati su numero di pratiche/provvedimenti/; utilizzo check list e/strumenti operativi previsti
trasparenza	presenza o meno di un determinato atto/dato/informazione oggetto di pubblicazione
regolamentazione	verifica adozione di un determinato regolamento/procedura
formazione	numero di partecipanti a un determinato corso su numero soggetti interessati; risultanze sulle verifiche di apprendimento (risultato dei test su risultato atteso)
rotazione	numero di incarichi/pratiche ruotate sul totale

³ Cfr. Tabella 8 dell'Allegato 1 al PNA 2019.

2.3 LE MISURE ORGANIZZATIVE DI CARATTERE GENERALE

Si riportano di seguito le misure organizzative di carattere generale che l'Amministrazione Comunale intende mettere in atto, in coerenza con quanto previsto dalla L. 190/2012 e con la propria dimensione organizzativa:

Formazione

La L. 190/2012 ribadisce come l'aspetto formativo sia essenziale per il mantenimento e lo sviluppo del Piano nel tempo. Per questo il Comune pone particolare attenzione alla formazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio.

La formazione del personale costituisce uno degli strumenti fondamentali per la messa a punto di un efficace strategia di prevenzione della corruzione; una formazione adeguata consente, infatti, di fornire a tutto il personale la necessaria conoscenza delle leggi e delle procedure di prevenzione della corruzione e delle modalità per riconoscere e gestire i segnali di allarme.

L'articolo 6 del decreto legge n. 80/2021, convertito dalla legge 6 agosto 2021, n. 113 stabilisce che le amministrazioni con più di 50 dipendenti (esclusi gli istituti scolastici) debbano riunire in quest'unico atto tutta la programmazione, finora inserita in piani differenti, e relativa a: gestione delle risorse umane, organizzazione dei dipendenti nei vari uffici, formazione e modalità di prevenzione della corruzione. L'art. 4 della L.R. 20 dicembre 2021 n.7 prevede per i Comuni della RTAA una applicazione graduale della sopracitata disposizione; in sostanza in questa fase le sezioni del Piano obbligatorie sono quelle relative al Valore pubblico, Performance e Anticorruzione mentre per le altre sezioni tra cui la formazione si provvederà successivamente. Con deliberazione di Giunta n. 165 del 30.12.2022, prorogata con delibera di Giunta n.38 del 30.03.2023 è stato approvato il PIAO 2022-2024.

In questi anni la formazione è stata svolta:

- prevalentemente attraverso l'acquisto di corsi a catalogo;
- quasi esclusivamente in modalità e-learning.

Il presente documento, ha le seguenti finalità:

- restituzione delle attività svolte nel periodo 2020 – 2022;
- individuazione delle direttrici che dovrebbero orientare la formazione nei prossimi anni;
- individuazione dei fabbisogni formativi 2023.

Le politiche pubbliche di contenimento della spesa del personale hanno comportato negli ultimi anni una progressiva e costante diminuzione del numero dei dipendenti e contestualmente un innalzamento dell'età media dei dipendenti comunali

Nel corso del 2022 e proseguendo nel 2023 è stato dato un forte impulso alle assunzioni.

Al fine di massimizzare l'impatto del Piano, è stata avviata nel corso dei primi mesi del 2016, anche grazie alla disponibilità del Consorzio dei Comuni Trentini, un'attività di informazione/formazione sui contenuti della materia rivolta a tutti i dipendenti.

Anche il PNA 2019, in continuità con i PNA e gli Aggiornamenti che lo hanno preceduto, suggerisce agli enti di strutturare la formazione in due ambiti:

- a) uno generale, rivolto a tutti i dipendenti, mirato all'aggiornamento delle competenze e alle tematiche dell'etica e della legalità;
- b) uno specifico rivolto al RPCT, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai dirigenti e

funzionari addetti alle aree a rischio, mirato a valorizzare le politiche, i programmi e gli strumenti utilizzati per la prevenzione e ad approfondire tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell'amministrazione.

Infine, il PNA 2019 auspica che la formazione sia sempre più orientata all'esame di casi concreti calati nel contesto delle diverse amministrazioni e costruisca capacità tecniche e comportamentali nei dipendenti pubblici

Nel corso del 2020 sono stati realizzati degli interventi formativi nell'ambito del rapporto tra riservatezza e trasparenza amministrativa e sui contenuti del PNA 2019, inoltre verso tutte le Aree è stato promosso un aggiornamento, rispetto alle novità normative, mediante l'inoltro di circolari pervenute dal Consorzio dei Comuni Trentini e da ANAC.

Saranno programmati nel triennio 2021-2023, grazie alla collaborazione progettuale del Consorzio dei Comuni, ulteriori interventi formativi obbligatori per il personale e per gli amministratori sulle tematiche della trasparenza, dell'integrità e dell'accesso civico, sia dal punto di vista della conoscenza della normativa e degli strumenti previsti nel Piano che dal punto di vista valoriale, in modo da accrescere la consapevolezza del senso etico nell'agire quotidiano nell'organizzazione e nei rapporti con l'utenza.

La formazione del personale è in capo al Segretario Generale ed è incardinata nelle competenze del Servizio Finanziario.

Nel corso degli anni il personale che si occupa di formazione è stato individuato in 1 unità in condivisione, non solo per la parte prettamente finanziaria, bensì anche per attività di inserimento dati, archiviazione documenti e gestione sale, per le procedure autorizzatorie per la partecipazione dei dipendenti a corsi/convegni, per i corsi sulla sicurezza sul lavoro in collaborazione con una unità incardinata nel Servizio Tecnico, le procedure di acquisto dei corsi a catalogo, (ivi compresa la liquidazione della spesa la progettazione e la realizzazione della formazione interna sia con docenti esterni che interni),,, garantisce la tenuta e l'aggiornamento del data base della formazione.

Mutamenti sociali e di sensibilità amministrativa richiedono ora un **cambio di paradigma**.

L'esperienza della pandemia ha dimostrato che è necessario un ripensamento del modo di progettare e realizzare la formazione aziendale.

Non è ovviamente possibile restare fermi ad un modello formativo basato esclusivamente sulla formazione in presenza e sulle classiche slides.

Non si tratta solo di cambiare lo strumento con cui si fa formazione ma di cambiare la formazione riprogettandone i contenuti.

Cambia il ruolo del formatore e i tempi della formazione.

L'esperienza ha dimostrato che pensare di acquisire nuove modalità didattiche attraverso nuove piattaforme e poi riproporre i contenuti già esistenti senza ri-progettare la didattica è un errore.

In sintesi i trend del futuro su cui deve essere progettata la formazione aziendale sono i seguenti:

ricorso alla formazione in **modalità blended** (aula + formazione on line, sincrona o asincrona);

ricorso al **microlearning** (formazione costante ma parcellizzata e di breve durata es. video/podcast fruibili in pochi minuti)

ricorso a nuovi materiali formativi più intuitivi, coinvolgenti e facili da usare (es. **videopillole**, **videotutorial**)

attenzione al **ruolo del formatore** e ai **tempi della formazione** (il ruolo del formatore va

adeguato alle nuove tecnologie - la durata della formazione online non può essere quella in presenza) modularità, sviluppo temporale e adesione al contesto, ai numeri, ai contenuti e agli obiettivi. Non significa abbandonare la formazione d'aula (che in alcuni ambiti è sicuramente necessaria) ma affiancare e integrare la formazione d'aula con le nuove opportunità che la tecnologia offre.

Si tratta di una sfida impegnativa che richiede un forte investimento pluriennale sia in termini di risorse umane che di uso delle tecnologie.

La pianificazione e programmazione della formazione richiede una attenta analisi dei fabbisogni formativi cui si corrisponde sia aderendo a proposte formative preconfezionate, sia richiedendo specifici percorsi formativi "tagliati su misura"

Sulla base del quadro organizzativo e della analisi dei fabbisogni formativi sono state individuate le seguenti aree considerate strategiche per l'organizzazione del Comune di Borgo Valsugana.

PROCEDURA

La frequenza ai corsi di formazione è autorizzata dal Segretario Generale sentito il Capiservizio. Personale del Servizio finanziario predispone l'eventuale determina di impegno di spesa, il singolo dipendente autorizzato procede in proprio all'iscrizione. Della frequenza ai corsi è tenuto un elenco dettagliato. A seguito della frequenza il dipendente deve consegnare breve report su utilità e efficacia corso frequentato.

FORMAZIONE IN INGRESSO

In questo contesto di forte rinnovamento degli organici è essenziale favorire l'inserimento dei nuovi dipendenti nella nostra organizzazione consentendo una immediata conoscenza del contesto aziendale e degli strumenti a disposizione. L'obiettivo finale è favorire il senso di appartenenza.

Dal 2023 verrà strutturato un percorso formativo di base per ogni neoassunto comprendente la formazione per la sicurezza sui luoghi di lavoro, l'organizzazione del Comune, la formazione in materia di trasparenza, privacy e anticorruzione

FORMAZIONE SYLLABUS

Il 10 gennaio 2022 è stato presentato dal Dipartimento della funzione pubblica il piano strategico per la valorizzazione e lo sviluppo del capitale umano della pubblica amministrazione.

Il piano prevede un forte investimento sulla formazione dei dipendenti pubblici; in particolare per quanto riguarda la formazione sulle **competenze digitali richieste ad ogni pubblico dipendente (Syllabus)**.

Tale formazione riguarda le seguenti 5 aree di competenze:

Il Comune di Borgo Valsugana ha aderito alla proposta e di consentire a tutti i propri dipendenti di fruire di questa opportunità di crescita professionale, peraltro gratuita per il Comune di Borgo Valsugana.

A tale formazione potranno iscriversi i dipendenti

Formazione per il ruolo

L'obiettivo di tale formazione è di supportare il ruolo del capiservizio svolto all'interno dell'organizzazione.

Va costruita sulle esigenze specifiche e di contesto in cui opera il gruppo di persone che svolge tale ruolo e si caratterizza come formazione trasversale ai Servizi.

Formazione continua

Sono state individuate delle **materie di interesse trasversale a tutti i Servizi**: l'obiettivo è di

costruire dei moduli formativi secondo una logica di modularità e combinando le diverse metodologie (formazione aula, formazione online sincrona o asincrona,).

Le aree sono:

- contratti
- anticorruzione
- privacy
- contabilità e programmazione economica
- trasparenza
- redazione atti
- strumenti informatici

TEMATICHE DI INTERVENTO FORMATIVO 2024-2026

PER TUTTI I DIPENDENTI (corso organizzato in presenza, in modalità Fad, interno) modalità

competenze digitalizzazione
prevenzione della corruzione
codice del Comportamento
trasparenza
privacy
Protocollo
Antiriciclaggio
Sicurezza sul Lavoro

PER IL SERVIZIO FINANZIARIO (corso organizzato in presenza, in modalità Fad, interno)

Finanza e contabilità
Contratti ed appalti
Tributi
normativa in materia di personale

PER SERVIZI TECNICI (corso organizzato in presenza, in modalità Fad, interno)

Normativa urbanistica
Contratti ed Appalti
Lavori Pubblici
Servizi e Forniture
Sicurezza sul Lavoro

GIURIDICO AMMINISTRATIVA (corso organizzato in presenza, in modalità Fad, interno)

Contratti ed Appalti
Lavori Pubblici (contrattualistica)
Servizi e Forniture
Amministrazione Trasparente

CORPO POLIZIA LOCALE (corso organizzato in presenza, in modalità Fad, interno)

La formazione del personale appartenente ai Corpi di Polizia locale è finanziata dalla Provincia autonoma di Trento ed erogata attraverso il Consorzio dei comuni trentini.

Rimane a carico del Comune la formazione non compresa nel programma annuale e specifica reperibile anche fuori Provincia per particolari argomenti importanti

NIDO D'INFANZIA (corso organizzato in presenza, in modalità Fad, interno)

Hccp per cuoco ed inserviente

La formazione del personale è organizzata ed è finanziata dalla Provincia Autonoma di Trento. E' inoltre organizzato un incontro formativo all'interno della struttura dedicato ad un argomento emergente nel corso dell'anno educativo

SERVIZI ALLA PERSONA (corso organizzato in presenza, in modalità Fad, interno)

Corsi specifici in materia di

Anagrafe

Stato Civile

Elettorale

Servizi Sociali

Servizio Civile

BIBLIOTECA (corso organizzato in presenza, in modalità Fad, interno)

La formazione del personale è organizzata ed è finanziata dalla Provincia Autonoma di Trento.

Controlli interni

La legge regionale 15 dicembre 2015, n. 31 ha adeguato l'Ordinamento dei Comuni della Regione Trentino - Alto Adige alle disposizioni in materia controlli interni introdotte nel Testo unico enti locali (D.Lgs 18 agosto 2000, n. 267) dal decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174 "Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli Enti Territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012", convertito con modificazioni dall'articolo 1, comma 1, della legge 7 dicembre 2012, n. 213.

Con deliberazione n. 28 di data 23.06.2016, il Consiglio comunale del Comune di Borgo Valsugana ha approvato il Regolamento per la disciplina dei controlli interni.

Costituiscono principi generali sui quali si basa l'attività di controllo interno i canoni di legalità, di rispondenza al pubblico interesse e di efficienza; in particolare, di tali canoni costituiscono espressione i seguenti obblighi da osservarsi da parte dei soggetti che operano nell'amministrazione o per conto della stessa:

a) di uniformare l'attività al rispetto della legge, delle disposizioni statutarie e regolamentari, allo scopo di assicurare la legittimità, la correttezza e la regolarità dell'azione dell'Ente nell'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi, nei contratti e nell'attività di diritto privato;

b) di assicurare che l'attività sia efficacemente diretta al conseguimento degli obiettivi e dei risultati attesi; c) di utilizzare strumenti telematici per l'effettuazione di ogni forma di comunicazione, salvo che tale utilizzo non sia possibile per circostanze obiettive;

d) di assicurare la trasparenza, l'accesso civico e l'accesso ai documenti come stabilito dalla vigente normativa, fermi restando i limiti e i divieti di divulgazione e le cautele da adottare nei casi

contemplati;

e) di rispettare i tempi del procedimento amministrativo.

Il sistema dei controlli interni costituisce dunque un fondamentale strumento di attuazione dei principi di buon andamento ed imparzialità della amministrazione di cui all'art. 97 della Costituzione, e svolge anche la funzione di supporto nella prevenzione del fenomeno della corruzione.

Rotazione ordinaria del personale

La rotazione ordinaria del personale è una misura di prevenzione della corruzione espressamente prescritta dalla Legge 190/2012, sulla quale l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha svolto ampi approfondimenti, evidenziando aspetti di criticità nell'applicazione di tale misura e segnalando che detta misura risulta spesso assente, ovvero manca una programmazione, ovvero ancora – ove una programmazione sia realizzata – di fatto poi non venga attuata. L'Autorità ha effettuato la distinzione tra la rotazione ordinaria prevista dalla legge sopra citata e la rotazione straordinaria, prevista dall'art. 16, co. 1, lett. l-quater del d.lgs. 165/2001, che si attiva successivamente al verificarsi di fenomeni corruttivi. Della rotazione straordinaria si dirà nel successivo paragrafo. L'orientamento dell'ANAC è stato quello di rimettere l'applicazione della misura della rotazione ordinaria alla autonoma programmazione delle amministrazioni, così da consentire alle stesse di adattare tale misura alla concreta situazione organizzativa interna ed indicando, ove non risulti possibile applicare tale misura (per carenza di personale, o per professionalità con elevato contenuto tecnico) di operare scelte organizzative o adottare altre misure di natura preventiva che esplichino effetti analoghi.

Rispetto a quanto auspicato e suggerito dalla normativa e dal PNA 2019 in merito all'adozione di adeguati sistemi di rotazione del personale addetto alle aree a rischio, si rileva la materiale impossibilità di procedere in tal senso alla luce dell'esiguità della propria dotazione organica.

Nel 2018 è stato effettuato un aggiornamento dell'organizzazione interna degli uffici, poi materialmente attuata nel corso del 2019, che ha comportato dei cambiamenti di determinate figure in alcuni Servizi.

Come anche ribadito nel PNA 2019, l'Amministrazione comunale si impegna a mettere in atto delle misure alternative come ad esempio a valutare nel medio periodo la possibilità di rinforzare attraverso specifici interventi formativi e laddove possibile una parziale fungibilità degli addetti nei processi a contatto con la cittadinanza. Si cercherà di sopperire a tale impossibilità tramite il rinforzo dell'attività di controllo così come evidenziata nello specifico nelle azioni messe in campo nella seconda parte del presente Piano.

L'impegno si estenderà anche a sviluppare modalità operative che permettano una maggiore compartecipazione del personale alle attività del proprio ufficio, per favorire la trasparenza "interna" delle operazioni.

L'aspetto formativo si ritiene essenziale per il mantenimento e lo sviluppo del Piano nel tempo, pertanto, dato atto che la L. 190/2012 attribuisce particolare importanza alla formazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio, si presta – relativamente alla formazione - particolare attenzione alle tematiche della trasparenza e della integrità, sia dal punto di vista della conoscenza della normativa e degli strumenti previsti nel Piano che dal punto di vista valoriale, in modo da accrescere sempre più lo sviluppo del senso etico.

Rotazione straordinaria del personale

L'istituto della rotazione "straordinaria" costituisce misura di carattere successivo al verificarsi di fenomeni corruttivi. La legge prevede, infatti, la rotazione "del personale nei casi di avvio di procedimenti penali o disciplinari per condotte di natura corruttiva".

La rotazione straordinaria costituisce quindi un provvedimento adottato in una fase del tutto iniziale del procedimento penale e/o disciplinare, con applicazione circoscritta alle sole “condotte di natura corruttiva”, le quali, creando un maggiore danno all’immagine di imparzialità dell’Amministrazione, richiedono una valutazione immediata.

L’Amministrazione ritiene che l’istituto della rotazione straordinaria debba trovare compiuta disciplina in sede di codice di comportamento, nel quale, in particolare, dovrà essere previsto l’obbligo per i dipendenti di comunicare all’ente la sussistenza nei propri confronti di provvedimenti di rinvio a giudizio per condotte di natura corruttiva.

In attesa della revisione del vigente codice di comportamento o di nuova adozione dello stesso così come previsto nel successivo punto 8.6, sarà compito del RPCT monitorare con attenzione le ipotesi in cui si verificano i presupposti per l’applicazione della misura in oggetto al fine di dare concreta attuazione alla stessa.

Nello specifico il RPCT dovrà assicurare l’applicazione di tale misura conformemente a quanto previsto in merito da ANAC con delibera n. 215 di data 26.03.2019 (“Linee guida in materia di applicazione della misura della rotazione straordinaria di cui all’art. 16, comma 1, lettera l-quater, del d.lgs. n. 165 del 2001”), con particolare riguardo:

- alla identificazione dei reati che costituiscono il presupposto ai fini dell’applicazione della misura;
- al momento del procedimento penale in cui l’Amministrazione deve adottare il provvedimento di valutazione della condotta del dipendente, adeguatamente motivato, ai fini dell’eventuale applicazione della misura.

Trasparenza

Con comunicato del Presidente del 17 gennaio 2023 recante oggetto “Termine per l’adozione e la pubblicazione dei PTPCT 2023-2025 e dei PIAO 2023-2025”, l’Autorità Nazionale Anticorruzione ha precisato “che le amministrazioni e gli altri soggetti tenuti ai sensi della legge 190/2012 non possano essere censurati per il ritardo nell’adozione del PTPCT e della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO qualora, anche prima della conclusione dell’iter normativo di cui sopra, facciano affidamento sul termine del 31 marzo 2023 per l’adozione del PTPCT e del PIAO. L’Autorità terrà pertanto conto di tale ultimo termine ai fini della propria attività di vigilanza. Per i soli enti locali, il termine ultimo per l’approvazione del PIAO è fissato al 30 maggio 2023 a seguito del differimento del termine per l’approvazione del bilancio al 30 aprile 2023 disposto dalla legge 29 dicembre 2022, n. 197 (art. 1, co. 775).”

Come si evince dal comunicato, il differimento al 30 maggio 2023 del termine per l’approvazione del PIAO è finalizzato a concedere alle amministrazioni un periodo congruo, oltre il 31 gennaio, per dare attuazione sostanziale e non meramente formale alla programmazione delle misure di prevenzione della corruzione e trasparenza per l’anno 2023, ciò in considerazione del fatto che il Piano nazionale anticorruzione 2022 (PNA) è stato approvato definitivamente il 17 gennaio 2023 dal Consiglio dell’Autorità con la delibera del 17 gennaio 2023, n. 7 a seguito del parere della Conferenza Unificata reso il 21 dicembre 2022 e di quello del Comitato interministeriale reso il 12 gennaio 2023.

Il D.lgs. 33/2013 definisce la trasparenza come “accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all’attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo delle risorse pubbliche”.

L’Amministrazione si impegna – partendo da quanto indicato nell’art. 1 comma 9 della L. 190/2012 – a

applicare operativamente le prescrizioni in tema di trasparenza secondo quanto previsto dall'art.7 della Legge regionale 13 dicembre 2012, n. 8 (Amministrazione Aperta), così come modificata dalla Legge Regionale 29 ottobre 2014 n.10, tenendo altresì conto delle disposizioni specifiche in materia adottate in sede provinciale ai sensi dell'articolo 59 della legge regionale 22 dicembre 2004, n. 7.

Tutti gli uffici comunali dovranno dare attuazione agli obblighi di trasparenza di propria competenza di cui all'allegato "Elenco obblighi di pubblicazione in Amministrazione Trasparente" e disciplinati dal d.lgs. n. 33/2013, così come novellato dal d.lgs. n. 97/2016.

Per quanto concerne le modalità di gestione e di individuazione dei flussi informativi relativamente agli obblighi di pubblicazione nelle pagine del sito istituzionale, "Amministrazione Trasparente", sono individuati nell'allegato "Elenco obblighi di pubblicazione in Amministrazione Trasparente" (allegato G); per ogni singolo obbligo, il riferimento normativo, la descrizione dell'obbligo di pubblicazione, i soggetti responsabili delle singole azioni (produzione, trasmissione, pubblicazione e aggiornamento), la durata e le modalità di aggiornamento.

Per garantire la corretta e puntuale attuazione degli obblighi di pubblicazione di cui all'allegato "Elenco obblighi di pubblicazione in Amministrazione Trasparente" (allegato G), il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, provvederà nel corso dell'anno ad effettuare n° 2 monitoraggi con cadenza semestrale e vigilerà sull'aggiornamento delle pagine della sezione "Amministrazione Trasparente" nel sito istituzionale.

Gli stessi uffici sono tenuti altresì a dare corretta e puntuale attuazione, nelle materie di propria competenza, alle istanze di accesso civico generalizzato.

Laddove il D.lg. 33/2013 non menzioni in maniera esplicita la data di pubblicazione e, conseguentemente di aggiornamento, viene in evidenza quanto precisato in via generale nell'art. 8, commi 1 e 2, dovendo quindi intendersi che l'amministrazione sia tenuta alla pubblicazione e, di conseguenza, a un aggiornamento tempestivo. Considerato come il PNA 2018 sulla questione abbia valutato opportuno non vincolare in modo predeterminato le amministrazioni ma abbia preferito rimettere all'autonomia organizzativa degli enti la declinazione del concetto di tempestività in base allo scopo della norma e alle caratteristiche dimensionali di ciascun ente, si ritiene di interpretare il concetto di tempestività e fissare un termine semestrale secondo i principi di ragionevolezza e responsabilità, idonei ad assicurare, nel rispetto dello scopo della normativa sulla trasparenza, la continuità, la celerità e l'aggiornamento costante dei dati.

Come ricordato dal PNA 2019 e come evidenziato anche dalla Corte costituzionale nella sentenza n. 20/2019, occorrerà operare un bilanciamento tra il diritto alla riservatezza dei dati personali, inteso come diritto a controllare la circolazione delle informazioni riferite alla propria persona, e quello dei cittadini al libero accesso ai dati ed alle informazioni detenuti dalle pubbliche amministrazioni.

Prima di mettere a disposizione sui propri siti web istituzionali dati e documenti (in forma integrale o per estratto, ivi compresi gli allegati) contenenti dati personali, si provvederà a verificare che la disciplina in materia di trasparenza contenuta nel d.lgs. 33/2013 o in altre normative, anche di settore, preveda l'obbligo di pubblicazione. L'attività di pubblicazione dei dati sui siti web per finalità di trasparenza, anche se effettuata in presenza di idoneo presupposto normativo, deve avvenire nel rispetto di tutti i principi applicabili al trattamento dei dati personali contenuti all'art. 5 del Regolamento (UE) 2016/679, quali quelli di, liceità, correttezza e trasparenza, minimizzazione dei dati, esattezza; limitazione della conservazione, integrità e riservatezza, tenendo anche conto del principio di "responsabilizzazione" del titolare del trattamento.

- modalità di attuazione: controlli periodici sui dati pubblicati
- fasi di attuazione: semestrali

- responsabili: RPCT
- monitoraggio: report sui controlli effettuati

La trasparenza degli interventi finanziati con fondi del PNRR.

Per tutti gli appalti finanziati con risorse PNRR viene inserito nell'oggetto dell'appalto l'acronimo "PNRR" prima della descrizione dell'intervento stesso (es. *PNRR - Nuova palestra in zona ...*). L'aggiunta nell'oggetto dell'acronimo permette di:

- effettuare all'utente una ricerca semantica dei propri appalti finanziati con fondi PNRR nell'ambito di SICOPAT SA;

- assolvere agli oneri di trasparenza, così come prescritti da ANAC, nell'ambito della pagina pubblica di SICOPAT (<https://sicopat2.provincia.tn.it/publicazioni>). In questo modo si dà immediata evidenza della fonte di finanziamento legata all'appalto e si permette a chiunque di svolgere una ricerca semantica degli appalti finanziati con fondi PNRR mediante l'inserimento dell'acronimo nel campo dedicato all'oggetto.

Inoltre, al momento dell'acquisizione del CIG in SIMOG ai fini del tracciamento dei contratti finanziati tramite il PNRR, è necessario valorizzare l'opzione "L'appalto o concessione è afferente gli investimenti pubblici finanziati, in tutto o in parte, con le risorse previste dal PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) e/o dal PNC (Piano nazionale per gli investimenti complementari).

Recepimento della deliberazione ANAC 1134 del 8 novembre 2017: Linee Guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni

Dopo aver illustrato gli obblighi a carico delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati, l'ANAC ha specificato che il compito delle amministrazioni controllanti è l'impulso e la vigilanza sulla nomina del RCPT e sull'adozione delle misure di prevenzione.

Con riferimento all'obbligo di vigilanza, si rappresenta che l'amministrazione comunale non detiene singolarmente partecipazioni di controllo in alcuna società o ente di diritto privato. Esercita infatti il controllo congiunto di alcune società unitamente ad altre amministrazioni pubbliche.

Rispetto a questa condizione, l'ANAC ha precisato che *"Nel caso di controllo congiunto da parte di più amministrazioni, spetta a queste ultime, anche facendo ricorso a patti parasociali, stipulare apposite intese per definire a quale di esse compete la vigilanza sull'adozione delle misure e sulla nomina del RPCT"*.

La giunta comunale si impegna a promuovere la stipula di apposite intese con gli altri enti partecipanti volte ad individuare, preferibilmente facendo riferimento alla maggior quota di partecipazione, il socio a cui compete la vigilanza.

Tutela del dipendente che segnala illeciti (whistleblower)

Il RPCT si è impegnato ad applicare effettivamente la normativa sulla segnalazione da parte del dipendente di condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza, di cui all'art. 54-bis del d.lgs. n. 165/2001 e della legge n. 197/2017, attraverso la definizione della procedura da adottare e la divulgazione della stessa sia ai dipendenti che ai soggetti esterni.

In proposito si segnala che è messo a disposizione un modulo che garantisce la possibilità di effettuare segnalazioni in forma anonima."

Il codice di comportamento

L'Amministrazione si è impegnata ad adottare le misure che garantiscano il rispetto dei principi dettati

dalle norme del codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni di cui al D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, approvando il Regolamento da ultimo con Deliberazione della Giunta comunale n. 102 dd. 26.11.2014, e successivamente modificato e integrato secondo le indicazioni apportate con D.L. 36/2022, con Deliberazione della Giunta comunale n.1 del 10.01.2023 non solo da parte dei propri dipendenti, ma anche, laddove compatibili, da parte di tutti i collaboratori dell'amministrazione, dei titolari di organi e di incarichi negli uffici di diretta collaborazione delle autorità, dei collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi o che realizzano opere in favore dell'amministrazione così come recepiti in sede di Autonomia provinciale e regionale.

L'Amministrazione si è impegnata ad adottare le misure necessarie all'effettiva attivazione della responsabilità disciplinare dei dipendenti, in caso di violazione dei doveri di comportamento, ivi incluso il dovere di rispettare le prescrizioni contenute nel piano triennale.

L'Ente si impegna a rivisitare il Codice di comportamento, tenendo conto delle risultanze dei monitoraggi effettuati e alla luce delle aree di rischio evidenziate in questo Piano e nei Piani precedentemente adottati.

Incarichi extraistituzionali

Il cumulo in capo ad un medesimo dipendente di incarichi conferiti dall'Amministrazione può comportare un'eccessiva concentrazione di potere su un unico centro decisionale, con il rischio che l'attività possa essere indirizzata verso fini privati o impropri. Infatti, lo svolgimento di incarichi, soprattutto se extraistituzionali, da parte del dipendente può realizzare situazioni di conflitto di interesse che possono compromettere il buon andamento dell'azione amministrativa, ponendosi come sintomo dell'evenienza di fatti corruttivi. Per tale ragione, il conferimento operato direttamente dall'Amministrazione, nonché l'autorizzazione all'esercizio di incarichi che provengano da amministrazione pubblica diversa da quella di appartenenza, ovvero da società o persone fisiche, che svolgono attività di impresa o commerciale, sono disposti dai rispettivi organi competenti secondo criteri oggettivi e predeterminati, che tengano conto della specifica professionalità, tali da escludere casi di incompatibilità, sia di diritto che di fatto, nell'interesse del buon andamento della Pubblica Amministrazione o situazioni di conflitto, anche potenziale, di interessi, che pregiudichino l'esercizio imparziale delle funzioni attribuite al dipendente.

L'Amministrazione si è quindi impegnata a:

- dare pubblicità alle misure volte alla vigilanza sull'attuazione delle disposizioni in materia di **inconferibilità e incompatibilità degli incarichi** (di cui ai commi 49 e 50 della legge n. 190/2012), anche successivamente alla cessazione del Ufficio o al termine dell'incarico (vedi il d.lgs. N. 39/2013 finalizzato alla introduzione di griglie di incompatibilità negli incarichi "apicali" sia nelle amministrazioni dello stato che in quelle locali (regioni, province e comuni), ma anche negli enti di diritto privato che sono controllati da una pubblica amministrazione, nuovo comma 16-ter dell'articolo 53 del d.lgs. N. 165 del 2001).
- adottare misure di verifica dell'attuazione delle disposizioni di legge in materia di **autorizzazione di incarichi esterni**, così come modificate dal comma 42 della legge n. 190, anche alla luce delle conclusioni del tavolo tecnico esplicitate nel documento contenente "*Criteri generali in materia di incarichi vietati ai pubblici dipendenti*" e delle conseguenti indicazioni della Regione T.A.A. esplicitate con circolare n.3/EL del 14 agosto 2014.

Il RPCT si impegna a prevedere forme di presa d'atto, da parte dei dipendenti, del piano triennale di prevenzione della corruzione sia al momento dell'assunzione sia, per quelli in Ufficio, durante il servizio.

Coinvolgimento degli stakeholder: ascolto e dialogo con il territorio

Si intende coinvolgere gli *stakeholders* attraverso la pubblicazione sul sito web istituzionale di apposito avviso per le eventuali osservazioni/opposizioni al piano approvato dalla Giunta comunale.

Infine, per quanto concerne l'**aspetto formativo** – essenziale per il mantenimento e lo sviluppo del Piano nel tempo, si ribadisce come - in linea con la Convenzione delle Nazioni unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea generale dell'O.N.U. il 31 ottobre 2003, la L. 190/2012 attribuisce particolare importanza alla formazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio, per cui è prevista, in occasione della predisposizione del Piano della formazione, particolare attenzione alle tematiche della trasparenza e della integrità, sia dal punto di vista della conoscenza della normativa e degli strumenti previsti nel Piano che dal punto di vista valoriale, in modo da accrescere sempre più lo sviluppo del senso etico.

Rispetto della normativa sulla scelta del contraente

In assenza di precedenti critici, l'impegno dell'amministrazione è concentrato sul rispetto puntuale della normativa di dettaglio e delle Linee guida espresse da ANAC, anche attraverso l'utilizzo della Centrale di committenza Provinciale e degli strumenti del mercato elettronico provinciale (MERCURIO – MEPAT) e nazionale (CONSIP – MEPA).

Obbligo di astensione in caso di conflitto di interessi

Il responsabile del procedimento, il titolare dell'ufficio competente ad adottare un provvedimento finale ed i titolari degli uffici competenti ad adottare atti endoprocedimentali hanno l'obbligo di astensione nel caso di conflitto di interesse, anche potenziale e in riferimento a tutte le ipotesi in cui si manifestino "gravi ragioni di convenienza"; inoltre per i medesimi soggetti è previsto un dovere di segnalazione della situazione di conflitto di interesse. Si tratta di una misura di prevenzione che si realizza mediante l'astensione della partecipazione alla decisione del titolare dell'interesse, che potrebbe porsi in conflitto con l'interesse perseguito mediante l'esercizio della funzione e/o con l'interesse di cui sono portatori il destinatario del provvedimento, gli altri interessati e controinteressati.

I dipendenti del Comune dovranno segnalare per iscritto l'eventuale potenziale conflitto di interesse al Responsabile del servizio, il quale valuterà se la situazione realizza un conflitto idoneo a ledere l'imparzialità dell'agire amministrativo. Il Responsabile del servizio valuterà la situazione e risponderà per iscritto al dipendente, sollevandolo dall'incarico oppure motivando espressamente le ragioni che consentano comunque l'espletamento dell'attività da parte di quel dipendente.

Nel caso in cui sia necessario sollevare il dipendente dall'incarico esso dovrà essere affidato ad altro dipendente, ovvero, in carenza di dipendenti professionalmente idonei, il Responsabile del servizio dovrà evocare a sé ogni compito relativo al procedimento.

Interventi finanziati con fondi PNRR. Disciplina del conflitto di interessi.

Le Linee Guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione degli interventi PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei Soggetti attuatori (allegate alla Circolare della Ragioneria Generale dello Stato n. 30 dell'11 agosto 2022) individuano al paragrafo 5.1.3 gli specifici obblighi che incombono sul soggetto attuatore, tenuto conto che il controllo e la rendicontazione riguarderanno non soltanto gli aspetti necessari ad assicurare il corretto conseguimento di *milestone* e *target*, ma anche quelli necessari ad assicurare che le spese sostenute siano regolari e conformi alla normativa vigente.

Tra gli obblighi imposti si rinviene un nuovo adempimento relativo alla dichiarazione ex ante di conflitto di interessi dei dipendenti della PA.

Le linee guida citate richiedono infatti l'acquisizione di apposite dichiarazioni sostitutive di atto notorio – da rendere ex ante – in ordine all'assenza di conflitti di interesse, in capo a tutto il personale coinvolto nelle diverse fasi della procedura di appalto (preparazione, elaborazione, attuazione o chiusura): es. RUP – membri dei comitati/commissioni di valutazione – personale che contribuisce alla preparazione/stesura della documentazione di gara, ecc.

Al riguardo, il Consorzio dei Comuni Trentini ha emanato nel corso del 2022 apposite circolari a cui si rinvia.

Inconferibilità ed incompatibilità

La disciplina delle ipotesi di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi nelle Pubbliche Amministrazioni di cui al D.lg. n. 39/2013 è volta a garantire l'esercizio imparziale degli incarichi amministrativi mediante la sottrazione del titolare dell'incarico ai comportamenti che possono provenire da interessi privati o da interessi pubblici. In particolare, il Comune di Borgo Valsugna attraverso la disciplina di inconferibilità, vuole evitare che alcuni incarichi, di cura di interessi pubblici, non possano essere attribuiti a coloro che provengano da situazioni che la legge considera come in grado di comportare delle indebite pressioni sull'esercizio imparziale delle funzioni; mentre, attraverso la disciplina dell'incompatibilità vuole impedire la cura contestuale di interessi pubblici e di interessi privati con essi in conflitto.

Il Responsabile di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) accerta che nel Comune di Borgo Valsugana siano rispettate le disposizioni del D.lg. n. 39/2013 in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi. A tal fine il RPCT contesta all'interessato l'esistenza o l'insorgere delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità di cui al citato decreto.

I soggetti cui devono essere conferiti gli incarichi, contestualmente all'atto di nomina, devono presentare una dichiarazione sulla insussistenza di una delle cause di inconferibilità o incompatibilità individuate nel D.Lg. n. 39/2013.

Il RPCT deve accertare l'ipotesi di insussistenza delle cause di inconferibilità o incompatibilità che precludono il conferimento dell'incarico, previa attività di verifica sulla completezza e veridicità della dichiarazione in ordine al contenuto e alla sottoscrizione della stessa nei modi previsti dalla legge.

Il pantouflage

Il *pantouflage*, è stato introdotto nel nostro ordinamento dalla L. 190/2012 tramite l'inserimento all'art. 53 del d.lgs. 165/2001 del co. 16-ter, il quale prevede il divieto per i dipendenti che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle pubbliche amministrazioni, di svolgere nei tre anni successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, attività lavorativa o professionale presso i soggetti privati destinatari dell'attività dell'amministrazione svolta attraverso i medesimi poteri.

La finalità della norma è quindi duplice: da una parte disincentivare i dipendenti dal precostituirsi situazioni lavorative vantaggiose presso il soggetto privato con cui entrano in contatto durante il periodo di servizio, dall'altra ridurre il rischio che soggetti privati possano esercitare pressioni o condizionamenti nello svolgimento dei compiti istituzionali, con la prospettiva per il dipendente di un'amministrazione di un'opportunità di assunzione o incarico una volta cessato il servizio.

ANAC ha inoltre precisato che il divieto vada applicato non solo ai dipendenti a tempo indeterminato, ma si estenda anche ai soggetti legati alla pubblica amministrazione da un rapporto di lavoro a tempo determinato o autonomo. Infatti la non estensione del divieto anche a questi ultimi sarebbe in contrasto con la *ratio* della norma, volta a evitare condizionamenti nell'esercizio di funzioni pubbliche.

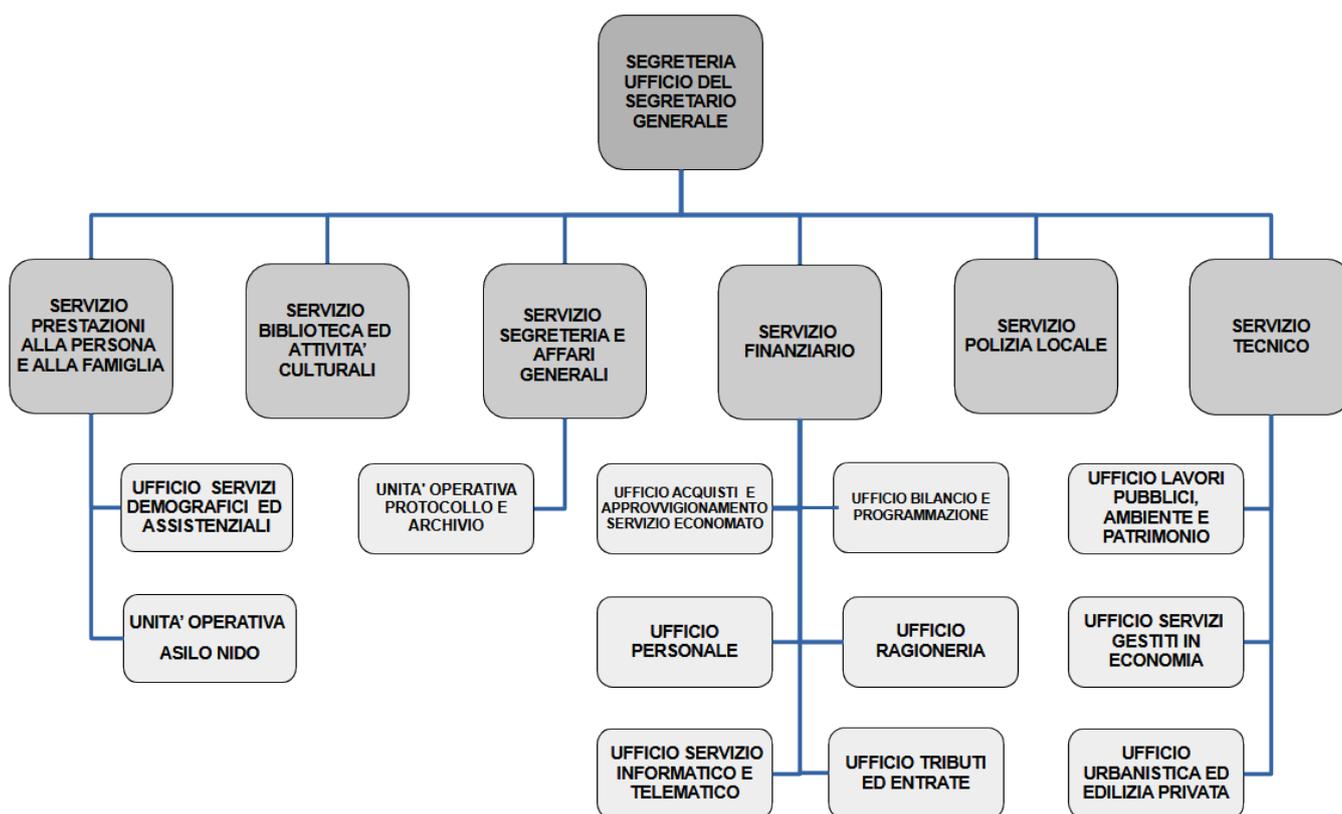
L'Ente si propone di predisporre una dichiarazione da sottoscrivere al momento di cessazione del

servizio o dell'incarico, con cui il dipendente si impegna al rispetto del divieto di *pantouflage*, allo scopo di evitare eventuali contestazioni in ordine alla conoscibilità della norma. Inoltre nei bandi di gara e negli atti prodromici all'affidamento di contratti pubblici dell'obbligo per l'operatore economico concorrente di dichiarare di non avere stipulato contratti di lavoro o comunque attribuito incarichi a ex dipendenti pubblici in violazione del predetto divieto.

3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

STRUTTURA ORGANIZZATIVA

ORGANIGRAMMA COMUNE DI BORGIO VALSUGANA



L'attuale struttura organizzativa del Comune di Borgo Valsugana (stabilita dal P.E.G. approvato con deliberazione della Giunta Comunale n.51 del 26.04.2023 è articolata in servizi, che sono unità operative costituite sulla base dei servizi erogati e delle competenze assegnate).

La dotazione organica attuale del personale dipendente è stata approvata con delibera di Consiglio n. 26 del 26.04.2021.

SERVIZIO SEGRETERIA ED AFFARI GENERALI
RESPONSABILE: MARIA COMITE

SERVIZIO FINANZIARIO
RESPONSABILE: MARIA COMITE

SERVIZIO BIBLIOTECA ED AFFARI GENERALI
RESPONSABILE: ANDREA SOMMAVILLA

SERVIZIO POLIZIA LOCALE
RESPONSABILE: ARIANNA TAMBURINI

SERVIZIO TECNICO
RESPONSABILE: FLAVIO CARLI

SERVIZIO PRESTAZIONI ALLA PERSONA E ALLA FAMIGLIA
RESPONSABILE: MARIA COMITE

ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGILE

In data 21.09.2022 è stato sottoscritto dai rappresentanti di parte pubblica e dai rappresentanti delle organizzazioni sindacali l'accordo per la disciplina del lavoro agile per il personale del Comparto Autonomie Locali – area non dirigenziale, recepito dal Comune di Borgo Valsugana con delibera di Giunta Comunale n. 112 del 04.10.2022.

Secondo quanto previsto dall'accordo l'attivazione della modalità di lavoro agile rientra nella disponibilità dell'amministrazione.

Attualmente tutto il personale del comune presta la propria attività in presenza e non è prevista a breve l'organizzazione del lavoro in modalità agile.

PIANO TRIENNALE DI FABBISOGNO DEL PERSONALE

Come specificato nell'apposita sezione del D.U.P. (approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 3 dd. 06.02.2023 con la quale sono stati approvati il D.U.P. 2023-2025, bilancio di previsione 2023-2025 e relativi allegati), per l'anno 2023 il Comune di Borgo Valsugana conferma la disciplina in materia di personale come prevista dal Protocollo di finanza locale 2023, sottoscritto in data 28 novembre 2022, e come nello specifico disciplinata nella sua regolamentazione dalle deliberazioni della Giunta provinciale n. 592 di data 16 aprile 2021, n. 1503 di data 10 settembre 2021, n. 1798 dd. 7 ottobre 2022, n. 726 dd. 28.04.2023.

Peraltro intende potenziare l'Ufficio Tecnico, in particolar modo il Settore Urbanistica, e procedere alla copertura del posto di Segretario comunale.

La dotazione organica del Comune di Borgo Valsugana, al 31/12/2022, è la seguente:

QUALIFICA	PREVISTI IN PIANTA ORGANICA	STAGIO IN NALE	IN SERVIZIO	FIGURA PROFESSIONALE
A1		1	1	1 operaio
A1		1		1 aiuto cuoco
BB1		1		0 operaio
BB2		0		0
BB3		0		0
BB4		0		0
BB5		0		0
BE1		4		4 operai specializzati
BE1		1		1 CUOCO

		Coadiutore	
BE1	2	2 Amministrativo	
BE2	0	0	
BE3	0	0	
		Coadiutore	1 in
BE4	3	3 Amministrativo	comando
BE4	1	1 Operaio	
BE5	0	0	
		Assistente	
		Amministrativo/Con	
CB1	1	1 t.	
		Assistente	
CB1	4	4 Amministrativo	
		Educatrice Asilo	
CB1	2	2 Nido	
		Agente Polizia	
CB1	3	2 Locale	
CB2	1	1 Assistente Contabile	
CB2	1	1 Assistente Tecnico	
		Educatrice Asilo	
CB2	1	1 Nido	
		Agente Polizia	
CB2	5	4 Locale	
		Assistente	
CB3	1	1 Amministrativo	
CB3	2	2 Assistente Tecnico	
		Educatrice Asilo	
CB3	1	1 Nido	
		Agente Polizia	
CB3	6	6 Locale	
CB4	1	1 Assistente Biblioteca	
CB4	2	2 Assistente Contabile	
		Educatrice Asilo	
CB4	2	2 Nido	
		Agente Polizia	
CB4	4	4 Locale	
CB5	0	0	
		Collaboratore	
CE1	1	1 Informatico	
		Collaboratore	
CE1	2	1 Amministrativo	
		Collaboratore	
CE1	1	1 Tecnico	
		Collaboratore	
CE1	1	1 Contabile	

		Collaboratore	
CE2	1	0 Tecnico	
		Collaboratore	
CE3	1	1 Amministrativo	
		Collaboratore	
CE4	3	3 Amministrativo	
		Collaboratore	
CE4	1	1 Contabile	
		Collaboratore	
CE5	1	1 Amministrativo	
		Funzionario/ comandante Polizia	
DB1	1	0 locale	
		Funzionario	
DB1	1	1 Contabile	
		Funzionario	
DB1	1	1 Biblioteca	
DB2	1	1 Funzionario Tecnico	
DB3	0	0	
DB4	0	0	
DB5	0	0	
DE1	0	0	
DE2	1	1 Funzionario Tecnico	
DE3	0	0	
DE4	0	0	
DE5	0	0	
Segretario	1	0	
Dirigente	0	0	
TOTALE	69	62	0

+ 1 dipendente a tempo determinato non previsto né in dotazione organica né in pianta organica

+ 3 dipendenti in sostituzione di altri dipendenti conteggiati nella tabella sopra riportata.

Evoluzione personale nel triennio 2023/2025:

Qualifica	Dipendenti di ruolo	Dipendenti non di ruolo	Totale alla data odierna	2023	2024	2025
A1	1	1	2	0	0	0
BB1	0	0	0	0	0	0
BB2	0	0	0	0	0	0
BB3	0	0	0	0	0	0
BB4	0	0	0	0	0	0
BB5	0	0	0	0	0	0
BE1	3	6	9	1	1	0
BE2	0	0	0	0	0	0
BE3	0	0	0	0	0	0
BE4	3	0	3	0	-1	0
BE5	0	0	0	0	0	0
CB1	10	7	17	1	0	0
CB2	8	0	8	-1	0	0
CB3	10	0	10	0	0	0
CB4	9	0	9	0	0	0
CB5	0	0	0	0	0	0
CE1	1	0	1	3	0	-1
CE2	1	0	1	0	0	0
CE3	1	0	1	0	0	0
CE4	4	0	4	0	0	0
CE5	1	0	1	0	0	0
DB1	2	0	2	0	0	0
DB2	1	0	1	0	0	0
DB3	0	0	0	0	0	0
DB4	0	0	0	0	0	0
DB5	0	0	0	0	0	0
DE1	0	0	0	0	0	0
DE2	1	0	1	0	0	0
DE3	0	0	0	0	0	0
DE4	0	0	0	0	0	0
DE5	0	0	0	0	0	0
Segretario	1	0	1	0	0	0
Dirigente	0	0	0	0	0	0
TOTALE	57	14	71	4	0	-1

Ai fini della programmazione del fabbisogno del personale per il triennio 2023-2025 gli obiettivi che si intendono perseguire sono:

- garantire la sostituzione del personale a vario titolo cessato dal servizio per pensionamento o dimissioni;
- garantire la sostituzione del personale assente con diritto alla conservazione del posto;
- valorizzazione delle risorse interne e della professionalità acquisita sul lavoro, attuata anche mediante eventuali riqualificazioni con procedura di progressione verticale;

Gli obiettivi di cui alle lettere a) e b) sono considerati prioritari, fermo restando il rispetto del Protocollo d'intesa e della legge di stabilità provinciale, con particolare riferimento ai limiti di spesa per le assunzioni di personale.

L'obiettivo di cui alla lettera da c) , pur nella sua importanza, è considerato eventuale, subordinato cioè alla

disponibilità di risorse senza inficiare gli obiettivi di cui alle lettere a) e b).

Per l'anno 2023 le assunzioni di personale che il comune di Borgo Valsugana avverranno sulla base della dotazione standard definita dalla Provincia Autonoma di Trento che ha evidenziato la possibilità di assunzione di n. 3 unità teoriche potenziali (delibera di Giunta Provinciale n. 1798 d.d. 07.10.2022). Per gli anni 2024-2025 la programmazione della spesa del personale è improntata al contenimento della spesa avendo come obiettivo principale la sostituzione del personale a vario titolo cessato dal servizio, con eventuale riqualificazione del posto, e la sostituzione del personale assente con diritto alla conservazione del posto.

ASSUNZIONI A TEMPO DETERMINATO

Le assunzioni a tempo determinato che l'ente eventualmente effettuerà nel corso del triennio 2023-2025 sono quelle necessarie a garantire la sostituzione di dipendenti assenti temporaneamente dal servizio o cessati in attesa della copertura definitiva, e a potenziare l'Ufficio Tecnico ed Urbanistico.

Per tale motivo non è possibile programmare le assunzioni necessarie volta per volta ad assicurare la funzionalità degli uffici e la spesa relativa, qualora non prevista a bilancio, verrà stanziata successivamente in base al fabbisogno. Si evidenzia peraltro che la spesa del personale assunto in sostituzione di dipendenti assenti temporaneamente dal servizio non concorre a determinare il limite di spesa che incide sulla capacità assunzionale dell'ente.

Con riferimento all'anno 2023 e al momento di adozione del presente piano è programmata l'assunzione a tempo determinato di 1 unità.

E' presente all'interno dell'organizzazione comunale n. 14 part - time temporaneo (assistente tecnico - assistente amministrativo/contabile - collaboratore amministrativo/contabile -) nel 2023 e al momento di adozione del presente piano non sono programmate part - time temporanei.

Per il periodo 2023-2025 non sono attualmente previsti incrementi temporanei di monte ore per part-time.

Per il periodo 2023-2025 non sono attualmente previsti comandi di personale in uscita.

Per il periodo 2023-2025 è vigente un comando di personale in entrata (2 presso il Servizio di Polizia Locale).

Per il periodo 2023-2025 sono previste mobilità in entrata presso il Servizio di Polizia Locale.

Nel triennio 2023-2025, e al momento di adozione del presente piano, per pensionamento: nell'anno 2023 sono cessati 2 dipendenti e nell'anno 2024 è cessato 1 dipendente.

ASSUNZIONI PROGRAMMATE NEL 2023

Nel corso dell'anno 2023 sono state assunte 4 educatrici dell'asilo nido, 1 cuoco ed 1 dipendente operaio.

ASSUNZIONI PROGRAMMATE NEL 2024

Nel corso del 2024 non sono previste assunzioni a tempo indeterminato, se non la copertura di posti in organico ora vacanti e le cui modalità sono in corso di definizione.

ASSUNZIONI PROGRAMMATE NEL 2025

Nel corso del 2025 non sono previste assunzioni a tempo indeterminato.

FORMAZIONE DEL PERSONALE DIPENDENTE

La formazione del personale dipendente del Comune di Borgo Valsugana è improntata ad un criterio di formazione continua secondo le necessità determinate dalle norme di legge, introduzione di nuovi adempimenti o processi lavorativi, individuazione di nuove competenze, necessità di formare personale neo assunto. La formazione viene garantita indistintamente a tutti i dipendenti in relazione alle mansioni svolte.

La formazione del personale del comune di Borgo Valsugana può essere suddivisa nelle seguenti aree tematiche:

- Formazione obbligatoria, prevista per legge, in base alle mansioni del dipendente: vi rientra la formazione sulla sicurezza, quella in materia di anticorruzione e antiriciclaggio, nonché la formazione specifica

richiesta per lo svolgimento di determinati compiti (es. ufficiale di anagrafe, stato civile, messo comunale). Per quanto riguarda la formazione sulla sicurezza tutto il personale viene formato alla conoscenza e prevenzione dei rischi specifici rispetto all'attività svolta nonché all'uso delle attrezzature in dotazione. Il personale addetto alla gestione delle emergenze e del pronto soccorso riceve la formazione richiesta per lo svolgimento di tale funzione. Con scadenziario vengono monitorati gli aggiornamenti necessari.

- Formazione professionale: vi rientra la formazione necessaria ad assicurare al personale dipendente gli strumenti operativi per lo svolgimento dei compiti d'ufficio. La formazione viene attivata su richiesta dei responsabili delle strutture o d'impulso dal dipendente che manifesta la necessità di approfondire una determinata tematica.

- Diritto allo studio: su richiesta il comune di Borgo Valsugana garantisce l'utilizzo degli istituti contrattuali previsti per il conseguimento di titoli di studio non già in possesso del dipendente.

Per l'anno 2023 il budget a disposizione per la formazione del personale dipendente ammonta, al momento di adozione del presente piano, ad € 57.980,00.

La formazione del personale del comune di Borgo Valsugana viene in gran parte affidata al Consorzio dei Comuni Trentini, società in house che garantisce qualità degli interventi a costi contenuti. Le proposte formative del Consorzio dei Comuni Trentini sono frutto di un'attenta pianificazione che tiene conto dei fabbisogni manifestati dagli enti soci. Ulteriori interventi formativi sono affidati a soggetti privati qualificati di comprovata esperienza in ambito formativo

Laddove possibile per la formazione viene preferita la modalità F.A.D. che consente una fruizione modulare più facilmente adattabile alle esigenze lavorative.

In caso di personale neo assunto la formazione iniziale viene effettuata dal personale senior in modo tale da rendere autonomo e operativo il dipendente. A questa formazione interna seguono poi interventi di formazione esterna secondo necessità. Per l'anno 2024 si intendono organizzare momenti formativi, sia con personale interno all'Ente, sia avvalendosi del Consorzio dei Comuni Trentini, su specifici argomenti al fine di promuovere una rinnovata cultura amministrativa.

4. MONITORAGGIO E AGGIORNAMENTO DEL PIANO

La gestione del rischio si completa con l'azione di monitoraggio, che comporta la valutazione del livello di rischio tenendo conto delle misure di prevenzione introdotte. Questa fase è finalizzata alla verifica dell'efficacia dei sistemi di prevenzione adottati e alla successiva messa in atto di ulteriori strategie di prevenzione. Essa è attuata dagli stessi soggetti che partecipano al processo di gestione del rischio.

Oltre al monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti previsto al precedente paragrafo, sono previste le seguenti azioni di verifica:

- ciascun Responsabile dei Servizi deve informare tempestivamente il Responsabile PCT, in merito al mancato rispetto dei tempi previsti dai procedimenti e a qualsiasi altra anomalia accertata in ordine alla mancata attuazione del presente piano, adottando le azioni necessarie per eliminarle oppure proponendo al Responsabile della prevenzione della corruzione, le azioni sopra citate qualora non dovessero rientrare nella propria competenza;
- il Responsabile PCT, con cadenza annuale, è tenuto a consultare i Responsabili dei Servizi in ordine alla effettiva attuazione delle misure previste dal presente piano al fine di rilevare eventuali criticità sulla idoneità e attuabilità delle misure previste.

Il monitoraggio sull'attuazione delle azioni indicate nel presente Piano avviene con cadenza annuale. Il monitoraggio può avvenire anche in corso d'anno, in relazione ad eventuali circostanze sopravvenute ritenute rilevanti dal Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza.

Fermo restando il necessario adeguamento e allineamento del presente documento al Piano Nazionale Anticorruzione, esso rientra tra i piani e i programmi Gestionali. Le modalità di aggiornamento saranno pertanto analoghe a quelle previste per l'aggiornamento di tali piani e programmi, e darà atto del grado di raggiungimento degli obiettivi dichiarati secondo gli indicatori ivi previsti.

I contenuti del Piano, così come le priorità d'intervento e la mappatura e pesatura dei rischi per l'integrità, saranno oggetto di aggiornamento annuale, o se necessario, in corso d'anno, anche in relazione ad eventuali adeguamenti a disposizioni normative e/o a riorganizzazione di processi e/o funzioni. L'aggiornamento del Piano ha ad oggetto i contenuti di seguito indicati:

- individuazione dei processi a rischio;
- individuazione, per ciascun processo, dei possibili rischi;
- individuazione, per ciascun processo, delle azioni di prevenzione;
- ogni altro contenuto individuato dal Responsabile per la prevenzione della corruzione.

RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA

Come precisato da ANAC nel PNA 2022, il Monitoraggio costituisce una fase fondamentale per il successo del sistema di prevenzione della corruzione: esso è volto a verificare sia l'effettiva attuazione delle misure di prevenzione programmate, sia l'effettiva capacità della strategia programmata di contenimento del rischio corruttivo, permettendo di introdurre azioni mirate e correttive e di adeguare la sezione rischi corruttivi e trasparenza del PIAO anche al fine di bilanciare il costo delle misure poste in essere e i risultati rilevati dal monitoraggio attraverso la verifica della congruità e della sostenibilità. Tempistica e modalità del monitoraggio generale della sezione rischi corruttivi e trasparenza.

Entro il 15 gennaio di ogni anno, i Responsabili dei Servizi redigono una relazione di monitoraggio avente

ad oggetto:

- a) l'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione previste nell'allegato 1 del presente PIAO "REGISTRO DEI PROCESSI – TRATTAMENTO DEL RISCHIO – MISURE DI PREVENZIONE";
- b) l'attuazione delle misure di prevenzione di carattere generale ed organizzativo.
- c) l'adempimento degli obblighi di pubblicazione in amministrazione trasparente;
- d) l'elenco delle richieste di accesso generalizzato e la tempistica di evasione.

E' sempre facoltà del RPCT:

- a) svolgere ulteriori approfondimenti in merito ai dati e alle informazioni trasmesse dai soggetti responsabili del monitoraggio;
- b) sulla base delle relazioni annuali, delle risultanze dei controlli interni, delle risultanze sugli scostamenti tra obiettivi programmati e risultati attesi e di ogni altra informazione utile a disposizione, in sinergia con i Responsabili dei Servizi, valutare ed eventualmente proporre:
 - l'introduzione di ulteriori misure di prevenzione del rischio rispetto a quelle previste dal presente piano o l'eliminazione/modifica di alcune di quelle già in atto risultate inidonee o inadeguate oppure non sostenibili dal punto di vista organizzativo rispetto ai risultati raggiunti;
 - la modifica delle altre sezioni e sottosezioni, al fine di conseguire l'adeguata integrazione e coerenza interna del PIAO, in un'ottica di sinergia e coordinamento degli strumenti di programmazione.

5. ALLEGATI

- allegato A – Aree di rischio e processi;
- allegato B – Descrizione dei processi;
- allegato C – Rappresentazione dei processi;
- allegato D – Valutazione del rischio;
- allegato E – Registro dei rischi
- allegato F – Individuazione e programmazione delle misure
- allegato G - Sezione "Amministrazione Trasparente" – Elenco degli obblighi di pubblicazione.